L'UMBRIA DAI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

Un confronto con Marche e Toscana

Dicembre 2019

L'UMBRIA DAI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI
Un confronto con Marche e Toscana

Autori

Elisabetta Tondini, Mauro Casavecchia (Agenzia Umbria Ricerche)

Agenzia Umbria Ricerche

Commissario straordinario: Stefano Strona
Processi e politiche economiche e sociali: Elisabetta Tondini
Innovazione e sviluppo locale: Mauro Casavecchia
Editoria e diffusione della conoscenza: Giuseppe Coco

in collaborazione con il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Umbria che opera presso la Direzione Risorse, programmazione, cultura, turismo della Regione Umbria ed è composto da:

Mirella Castrichini (Responsabile)

Simona Azzarelli

Ombretta Stefanelli

Angela Gagliardi

Alessia Dell'Aira

Giacomo Frau

Regione Umbria – Via Mario Angeloni, 61 – 06124 Perugia
Agenzia Umbria Ricerche - Via Mario Angeloni, 80A - 06124 Perugia
© 2019 - Tutti i diritti riservati - L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte.

L'UMBRIA DAI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI
Un confronto con Marche e Toscana

PREMESSA..... 1

1. SPESE, ENTRATE E SALDI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO..... 1

2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO..... 6

2.1 Le entrate per tipologia di soggetti 10

3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO 14

3.1 La spesa corrente..... 16

3.2 La spesa in conto capitale..... 19

3.3 La spesa totale per settori 24

3.4 La distribuzione della spesa per soggetti erogatori..... 29

PREMESSA

Il report intende fornire un quadro dei flussi finanziari del Settore Pubblico Allargato derivanti dalla banca dati dei Conti Pubblici Territoriali, che espone in formato *open data* i conti consolidati delle spese e delle entrate, correnti e in conto capitale, degli enti del Settore Pubblico Allargato (SPA) per gli anni 2000-2017.

Si ricorda brevemente che i dati dei CPT riportano conti consolidati, per cui i flussi intermedi che intercorrono tra le varie tipologie di soggetti vengono elisi e ciascun Ente viene considerato come erogatore della spesa finale. Si tratta di dati finanziari di cassa, dunque i flussi di spesa sono relativi a ciò che è stato effettivamente realizzato. L'universo di riferimento qui scelto è costituito dal Settore Pubblico Allargato, ovvero dall'insieme dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti alla Pubblica Amministrazione (Amministrazioni Centrali, Amministrazioni Regionali, Amministrazioni Locali) sia all'Extra PA, ovvero alle Imprese Pubbliche, Nazionali e Locali, alle quali il settore Pubblico ha esternalizzato alcune funzioni.

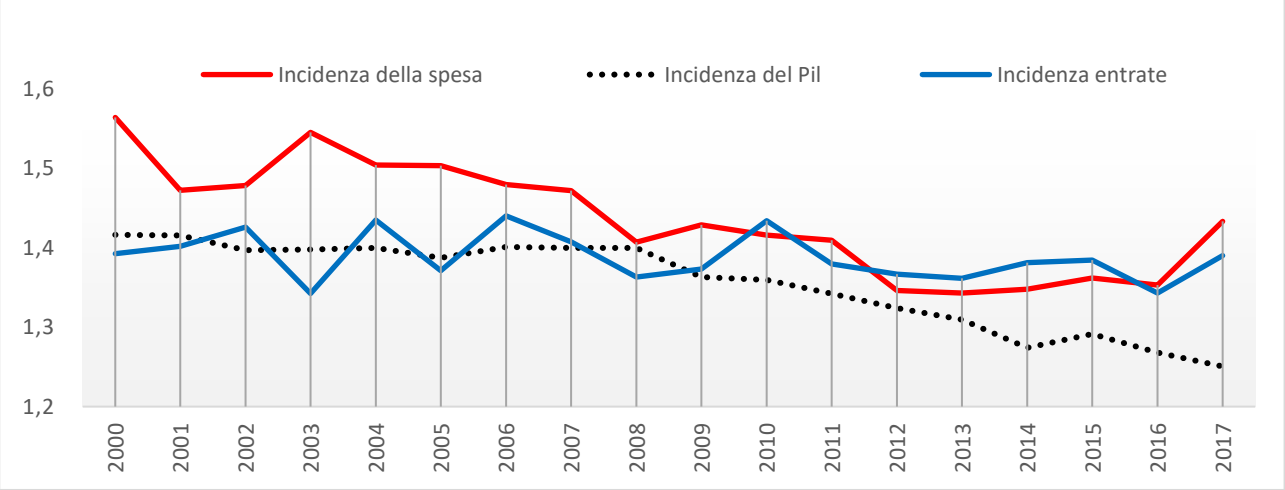
L'analisi dell'Umbria attraverso la quantificazione dei flussi in entrata e in uscita è stata condotta prendendo come benchmark le regioni Toscana e Marche, oltre che l'Italia nel suo complesso.

Tutte le tabelle e i grafici qui di seguito riportati sono frutto di elaborazioni dell'AUR su dati di fonte CPT e ISTAT.

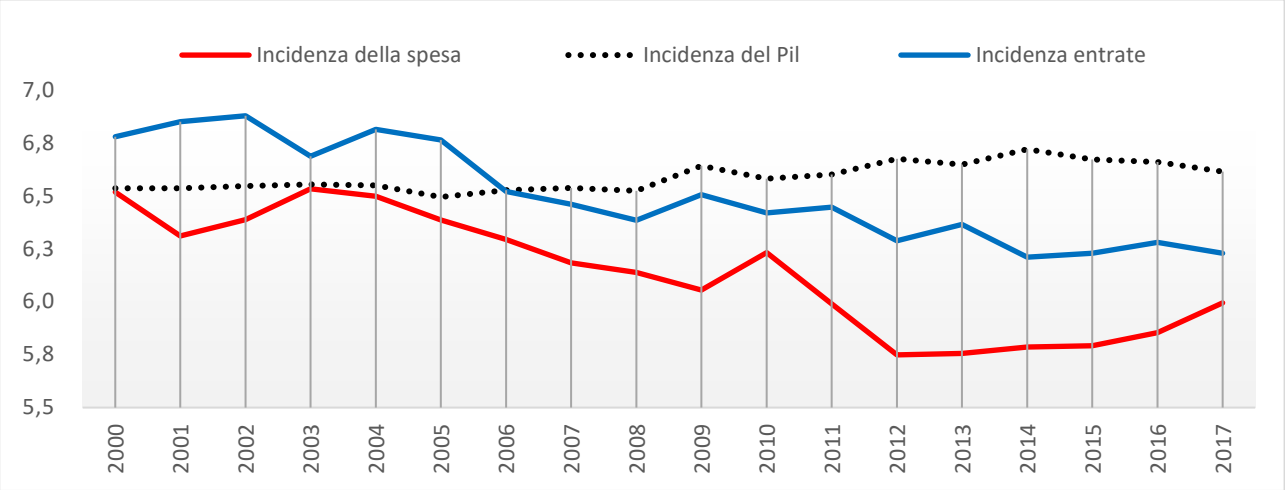
1. SPESE, ENTRATE E SALDI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nel 2017 in Umbria le entrate totali del Settore Pubblico Allargato (da qui in avanti SPA) ammontano a 14.902 milioni di euro correnti e le spese totali a 14.975 milioni di euro correnti (rispettivamente l'1,39% e l'1,43% del totale nazionale), per un saldo complessivo di -74 milioni di euro correnti.

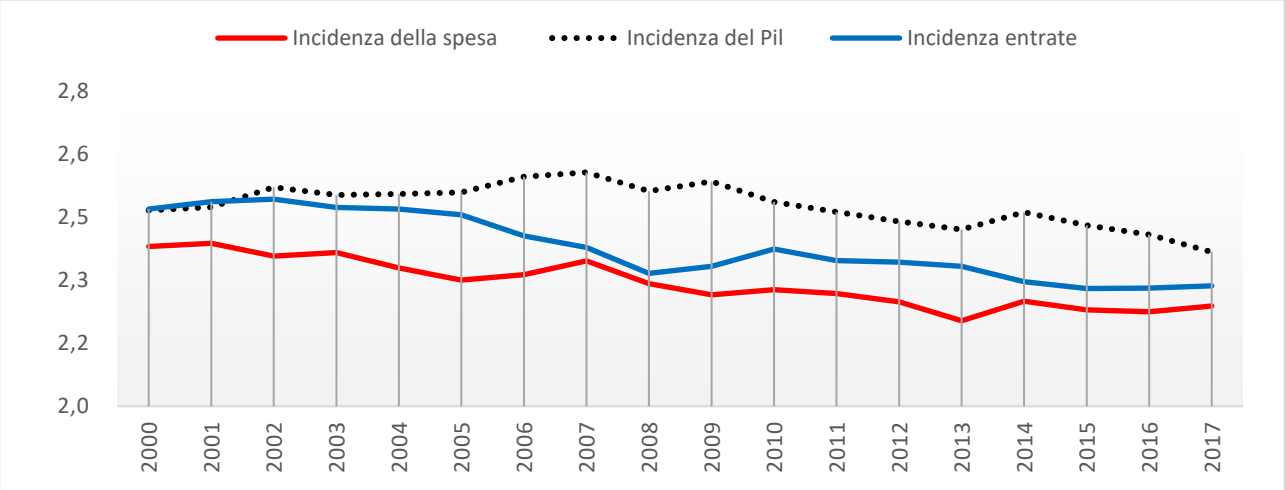
Graf. 1A - Incidenza % sul totale nazionale della spesa totale e delle entrate totali del SPA e del PIL: Umbria



Graf. 1B - Incidenza % sul totale nazionale della spesa totale e delle entrate totali del SPA e del PIL: Toscana



Graf. 1C - Incidenza % sul totale nazionale della spesa totale e delle entrate totali del SPA e del PIL: Marche



In termini pro capite, l'Umbria nel 2017 ha speso 16,9 mila euro correnti (un po' più della Toscana e soprattutto delle Marche), a fronte di 16,8 mila euro di entrate totali (inferiori a quelle della Toscana ma più alte rispetto a quelle delle Marche). Il saldo totale negativo corrisponde a un migliaio di euro, a fronte di +1,1 mila euro correnti per Toscana e 700 per le Marche (tab. 1).

Il raffronto con le altre regioni mostra che l'Umbria spende mediamente quanto Piemonte, Toscana, Molise e Basilicata, con entrate inferiori rispetto alle altre regioni del Centro-Nord (tranne le Marche) e superiori a quelle del Mezzogiorno (graff. 2 e 3).

In termini reali, sia le entrate che le spese pro capite totali – che a partire dal 2008 mostrano un andamento tendenzialmente declinante ovunque – nel 2017 riprendono a crescere (graf. 5).

In generale, la Toscana spicca per entrate unitarie sempre superiori a quelle di Umbria e Marche e anche della media nazionale. L'Umbria viaggia su valori allineati, seppure superandoli, a quelli delle Marche, e comunque al di sotto del dato nazionale.

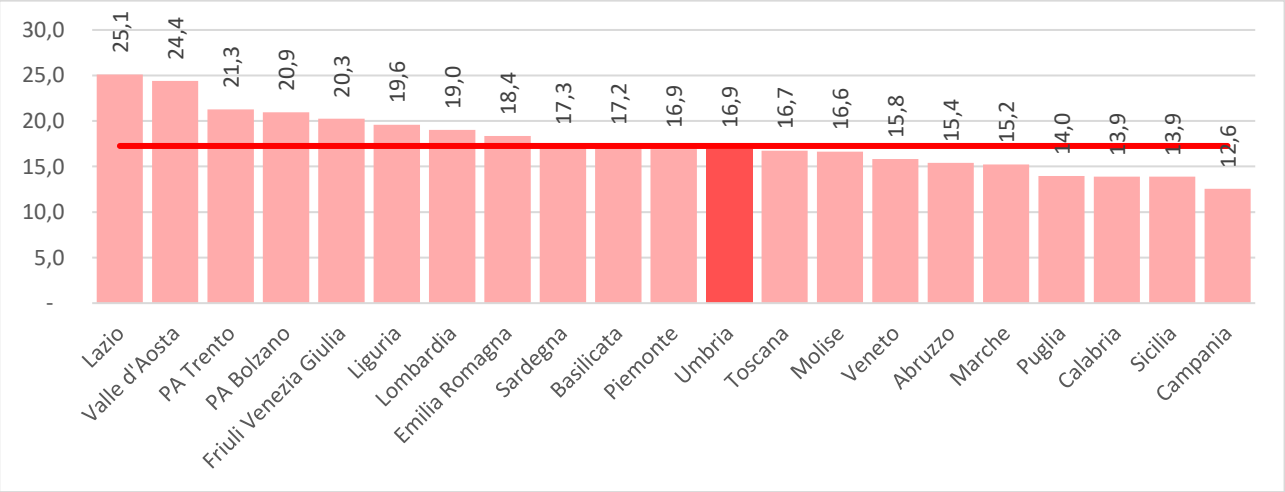
Tab. 1 - Spese, entrate e saldi pro capite del sistema pubblico allargato nelle regioni al 2017 (migliaia di euro correnti)

	SPESE	*ENTRATE*	*SALDI*
Piemonte	16,9	18,7	1,8
Valle d'Aosta	24,4	27,2	2,8
Lombardia	19,0	23,3	4,3
Veneto	15,8	18,9	3,1
Friuli Venezia Giulia	20,3	20,5	0,3
Liguria	19,6	19,7	0,1
Emilia Romagna	18,4	21,9	3,5
Toscana	16,7	17,9	1,1
Umbria	**16,9**	**16,8**	**-0,1**
Marche	15,2	16,0	0,7
Lazio	25,1	22,8	-2,3
Abruzzo	15,4	13,9	-1,5
Molise	16,6	12,6	-4,0
Campania	12,6	11,7	-0,8
Puglia	14,0	11,4	-2,5
Basilicata	17,2	13,0	-4,2
Calabria	13,9	10,5	-3,4
Sicilia	13,9	10,8	-3,1
Sardegna	17,3	13,1	-4,2
PA Trento	21,3	23,7	2,5
PA Bolzano	20,9	24,8	3,9
Italia	17,3	17,7	0,4

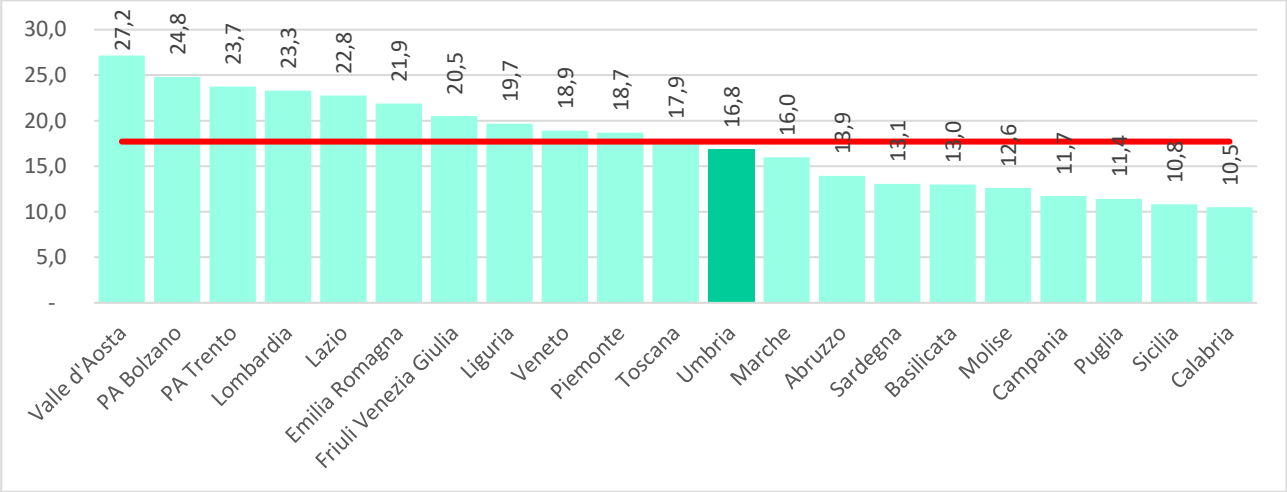
Sul fronte della spesa totale pro capite, l'Umbria risulta allineata ai valori della Toscana, su livelli strutturalmente sempre più elevati di quelli marchigiani.

Fino al 2009 la regione si è caratterizzata per una spesa totale sempre superiore alle entrate ma, a partire dal 2010, si scorge un altalenarsi di saldi negativi e positivi. La Toscana, più delle Marche, si connota strutturalmente per saldi sempre positivi, al 2017 pari rispettivamente a 4.142 e 1.121 milioni di euro correnti (graff. 7A-D).

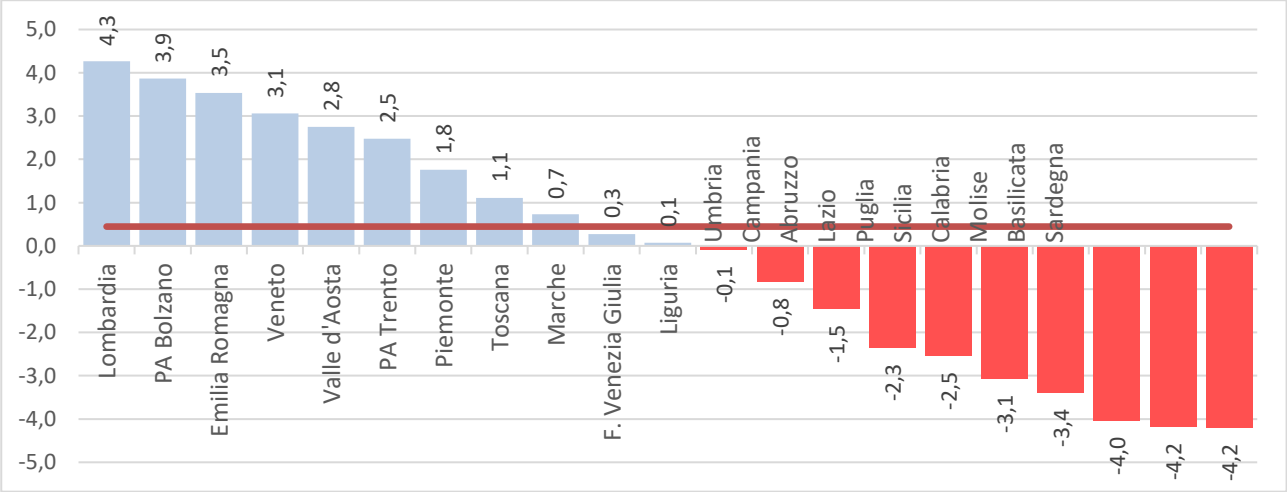
Graf. 2 - Spese totali pro capite al 2017 (migliaia di euro correnti)



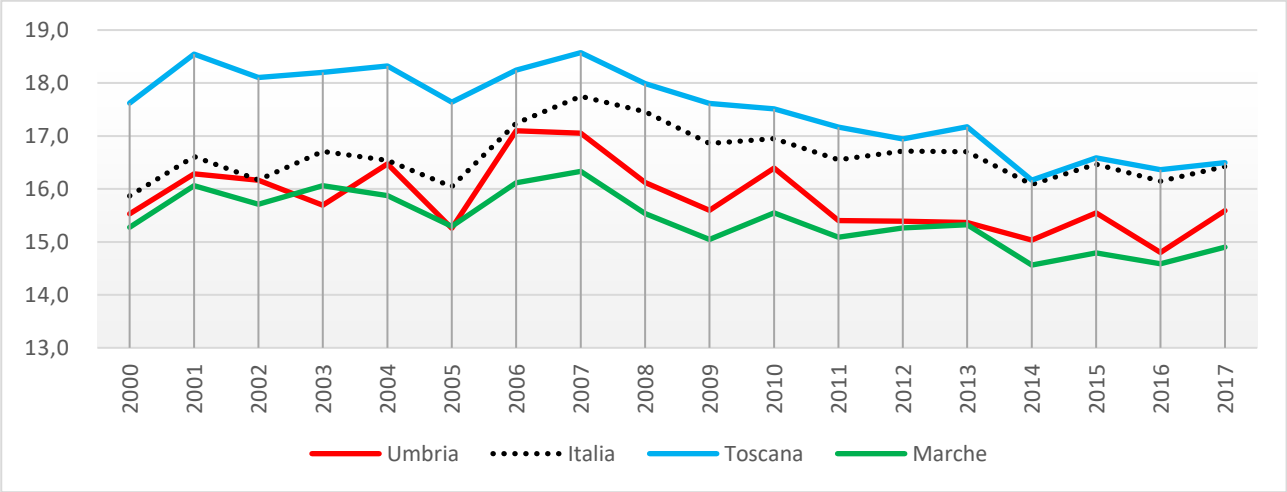
Graf. 3 - Entrate totali pro capite al 2017 (migliaia di euro correnti)



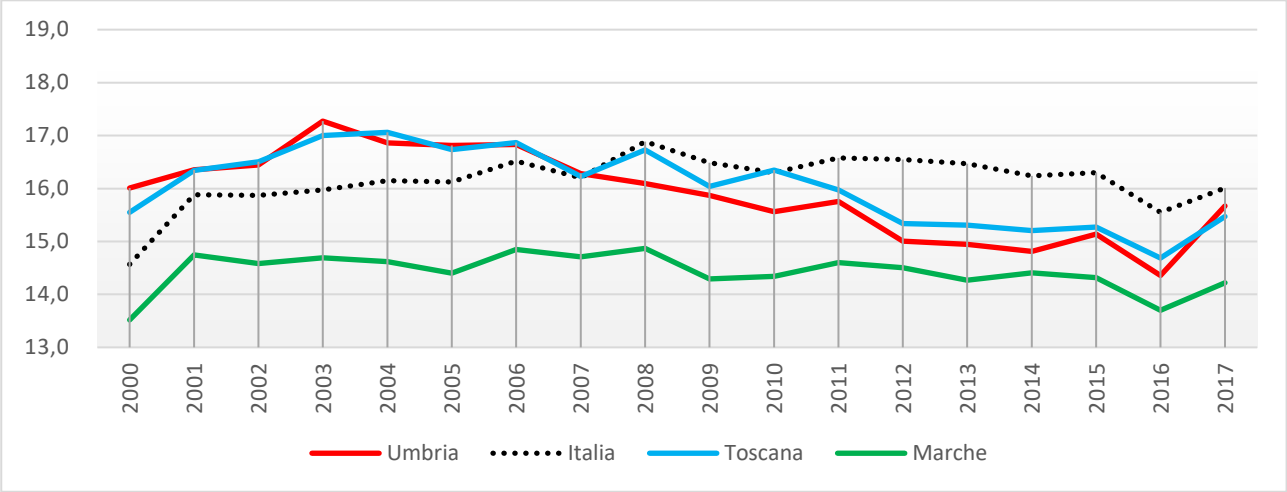
Graf. 4 - Saldi pro capite al 2017 (migliaia di euro correnti)



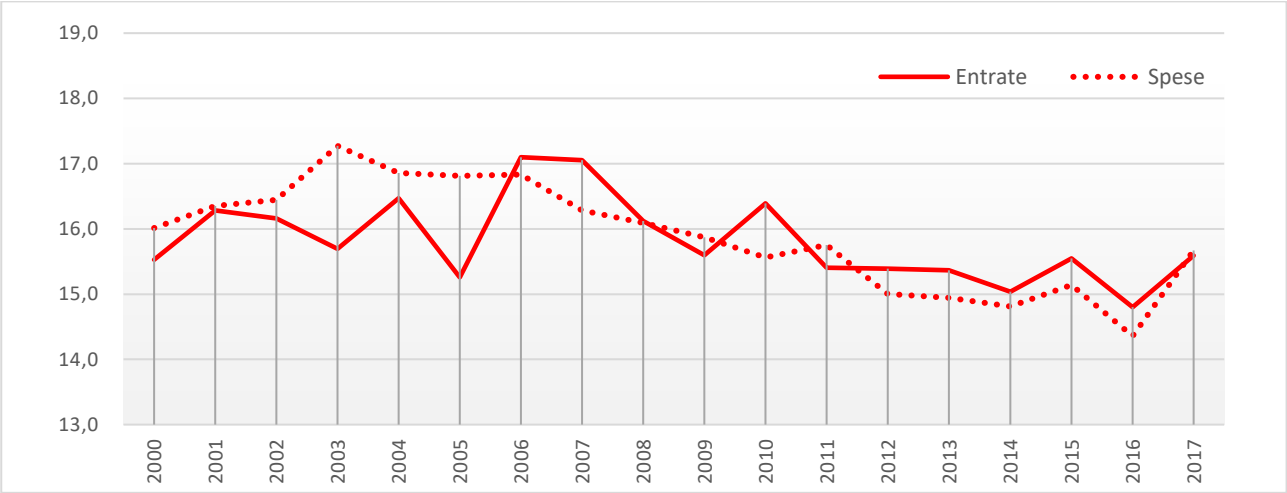
Graf. 5 - Andamento reale delle entrate totali pro capite (migliaia di euro concatenati 2010)



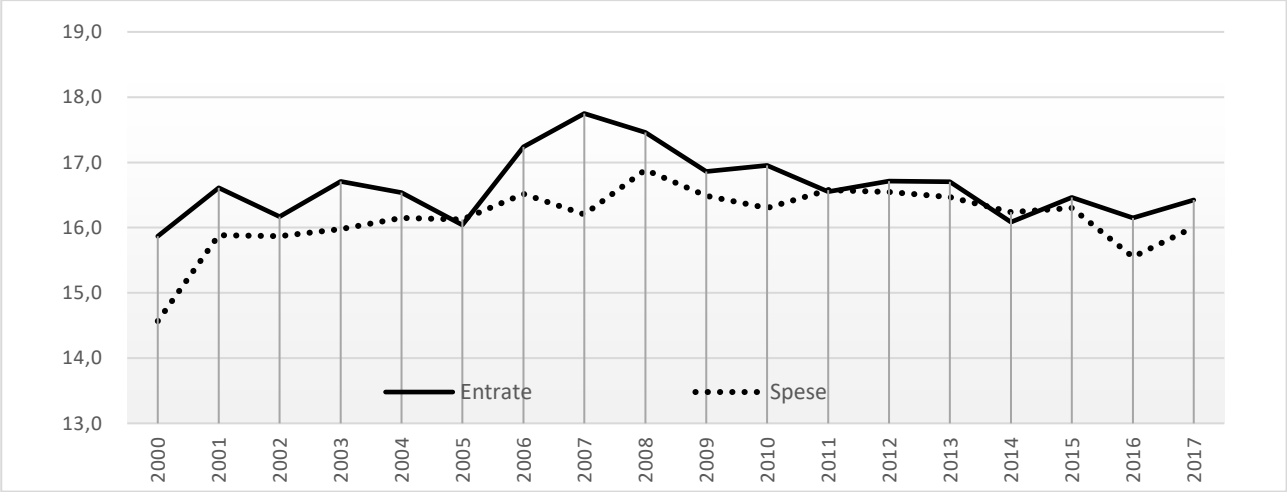
Graf. 6 - Andamento reale della spesa totale pro capite (migliaia di euro concatenati 2010)



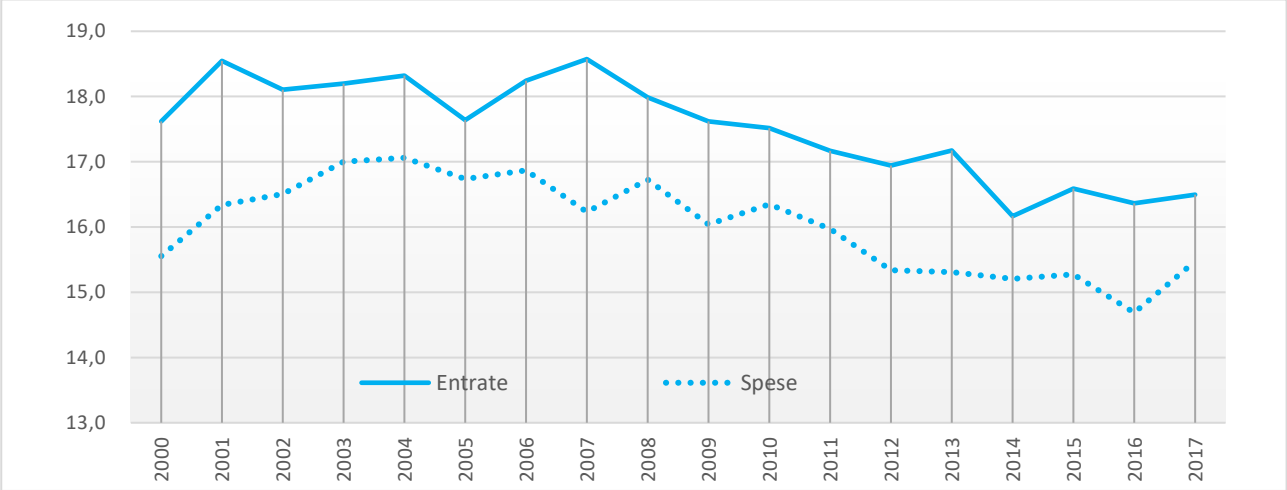
Graf. 7A - Entrate totali e spese totali reali pro capite dal 2000 al 2017 (migliaia di euro concatenati 2010): Umbria



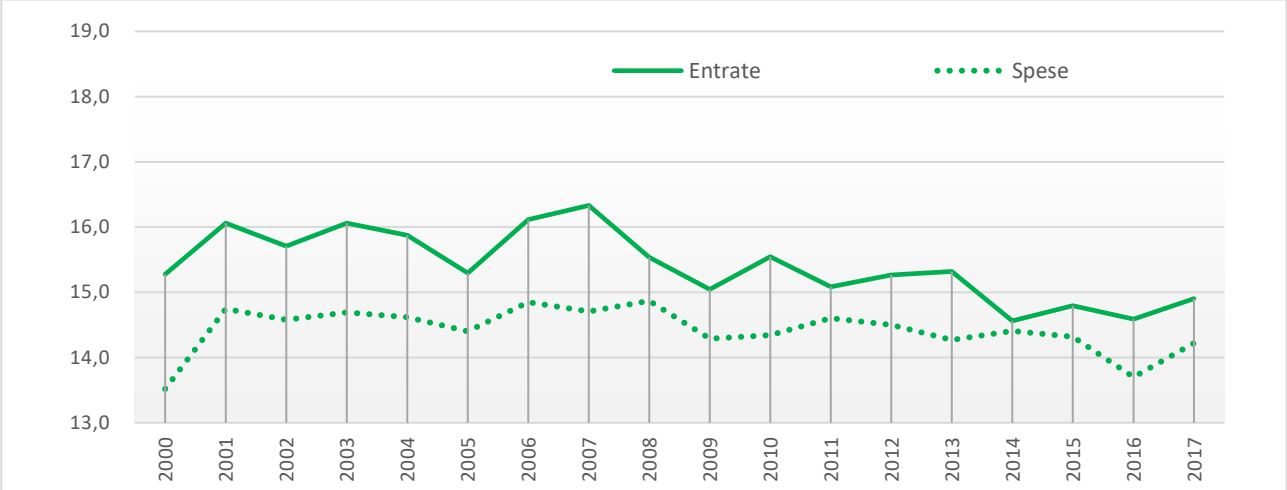
Graf. 7B - Entrate totali e spese totali reali pro capite dal 2000 al 2017 (migliaia di euro concatenati 2010): Italia



Graf. 7C - Entrate totali e spese totali reali pro capite dal 2000 al 2017 (migliaia di euro concatenati 2010): Toscana



Graf. 7D - Entrate totali e spese totali reali pro capite dal 2000 al 2017 (migliaia di euro concatenati 2010): Marche

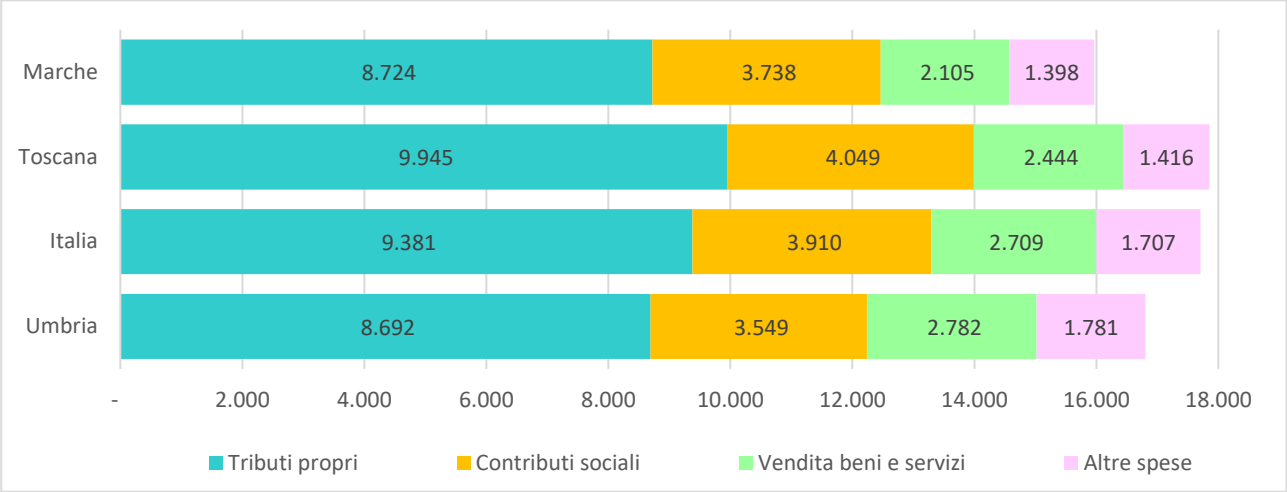


2. I FLUSSI DI ENTRATA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

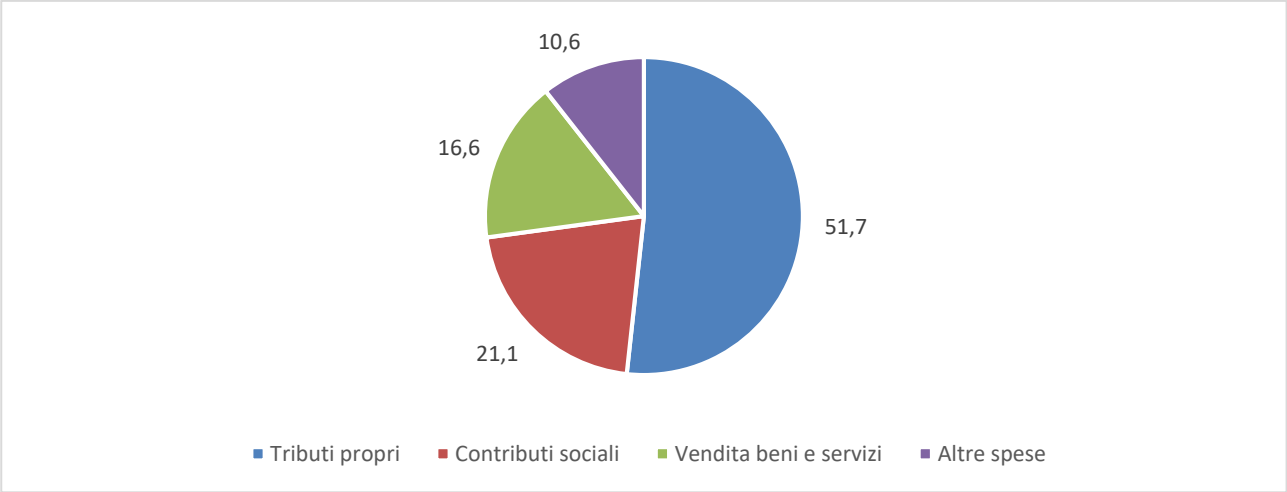
La gerarchia della composizione delle entrate è analoga per tutte le aree considerate: la voce di gran lunga più consistente è costituita dai *Tributi propri*, che rappresentano ovunque più della metà del totale (nel 2017 in Umbria ammontano a 8.692 euro correnti per abitante); seguono i *Contributi sociali*, per una quota di poco superiore a un quinto (3.549 euro), la *Vendita di beni e servizi* (2.782 euro) e infine le *Altre spese* (1.781 euro). Rispetto ai territori di riferimento, l'Umbria si caratterizza per una incidenza relativamente inferiore, sia in termini di quota percentuale sia in valori assoluti, dei *Tributi propri* e dei *Contributi sociali* e per uno speculare sovradimensionamento delle altre due voci (graff. 8 e 9A-D).

Gli importi pro capite dell'Umbria si posizionano su livelli non troppo dissimili da quelli delle Marche, inferiori rispetto a quelli nazionali e anche a quelli toscani, ancora più alti (graf. 10). Anche il livello dei contributi sociali si colloca su valori strutturalmente più bassi nei confronti delle altre aree (graf. 11).

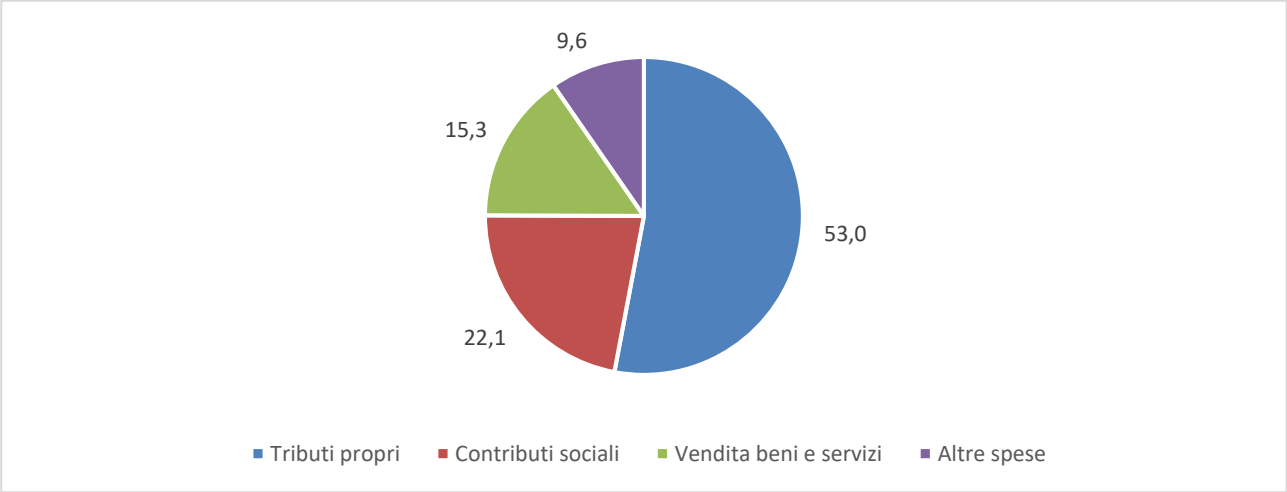
Graf. 8 - La composizione delle entrate per voci principali – euro pro capite correnti, 2017



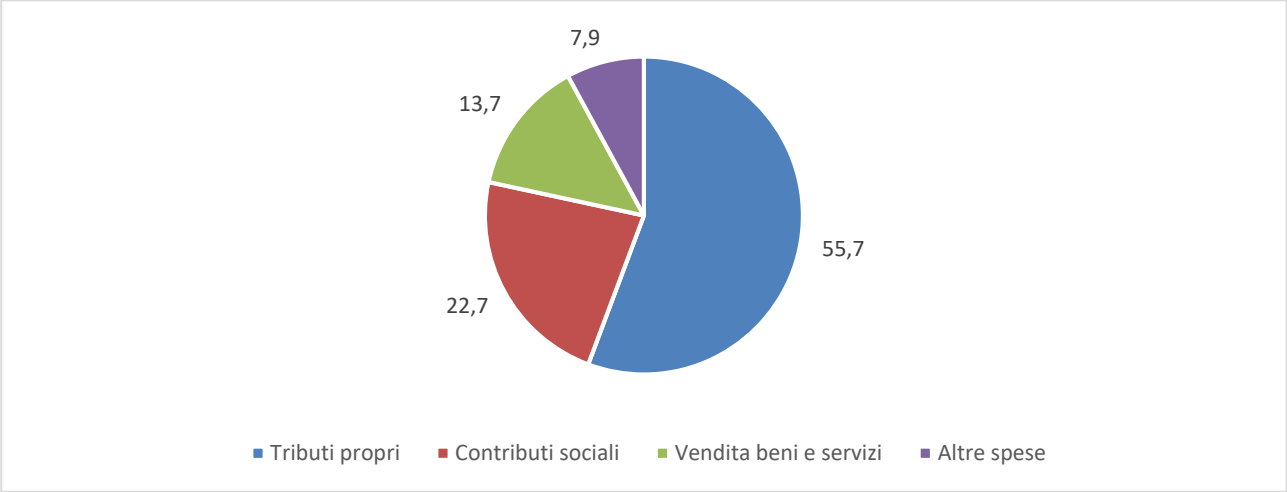
Graf. 9A - Composizione delle entrate per voci principali: Umbria (valori %, 2017)



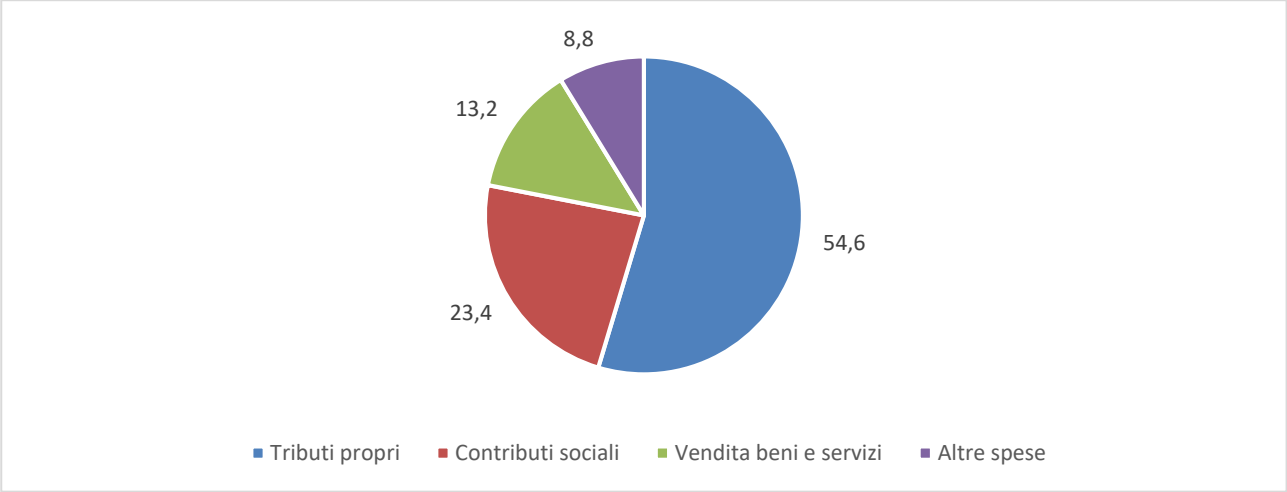
Graf. 9B - Composizione delle entrate per voci principali: Italia (valori %, 2017)



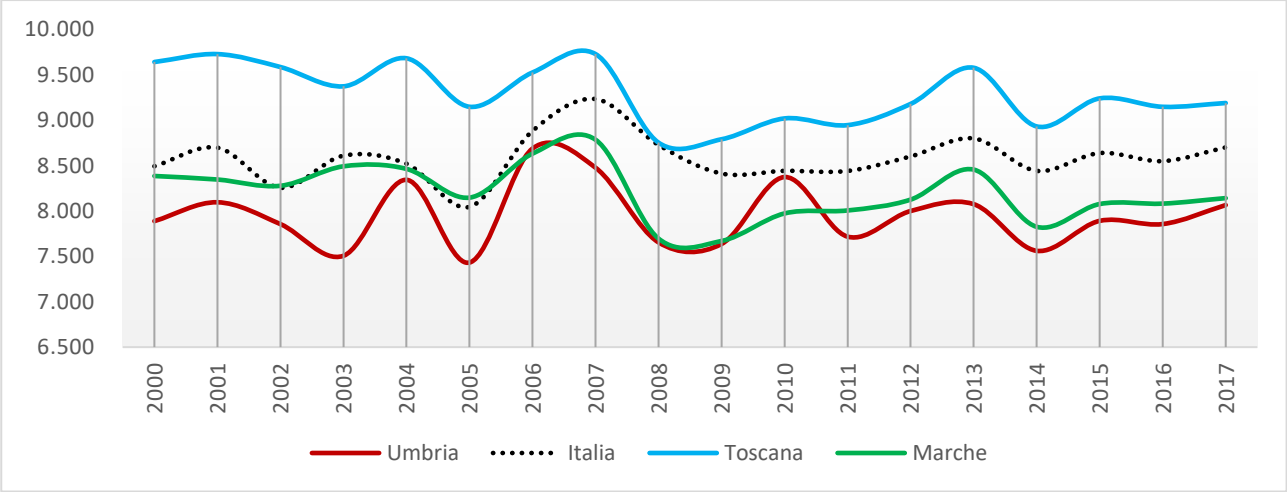
Graf. 9C - Composizione delle entrate per voci principali: Toscana (valori %, 2017)



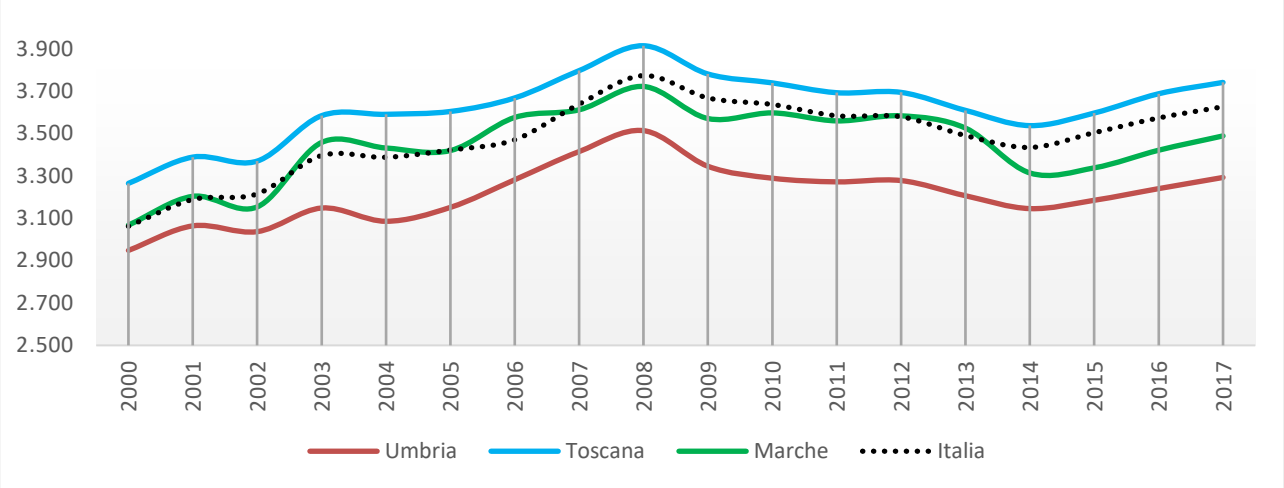
Graf. 9D - Composizione delle entrate per voci principali: Marche (valori %, 2017)



Graf. 10 - Andamento reale dei tributi propri (euro pro capite)



Graf. 11 - Andamento reale dei contributi sociali (euro pro capite)

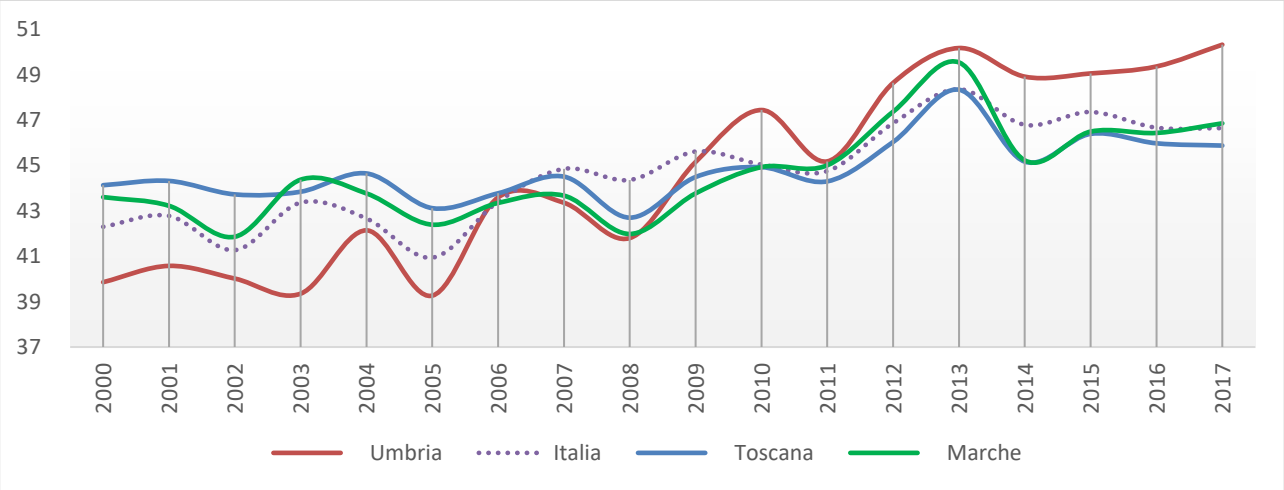


Nonostante il limitato livello dei tributi propri e dei contributi sociali, la pressione fiscale dell'Umbria – calcolata in termini di incidenza della somma delle due voci rispetto al Pil – principalmente a causa della forte compressione del valore di quest'ultimo è andata costantemente crescendo ed è aumentata di circa 10 punti, passando dal 39,9% del 2000 al 50,3% del 2017 (tab. 2). Per effetto di questa impennata, la pressione fiscale in Umbria, che fino al 2005 era inferiore a quella delle altre aree di riferimento, ha dapprima raggiunto e poi superato quella nazionale e quelle di Marche e Toscana, delle altre aree di riferimento (graf. 12).

Tab. 2 - Pressione fiscale (% tributi propri e contributi sociali sul Pil)

	2000	*2009*	*2017*
Toscana	44,1	44,5	45,9
Umbria	**39,9**	**45,2**	**50,3**
Marche	43,6	43,8	46,9
Italia	42,3	45,6	46,6

Graf. 12 - Pressione fiscale (% tributi propri e contributi sociali sul Pil)

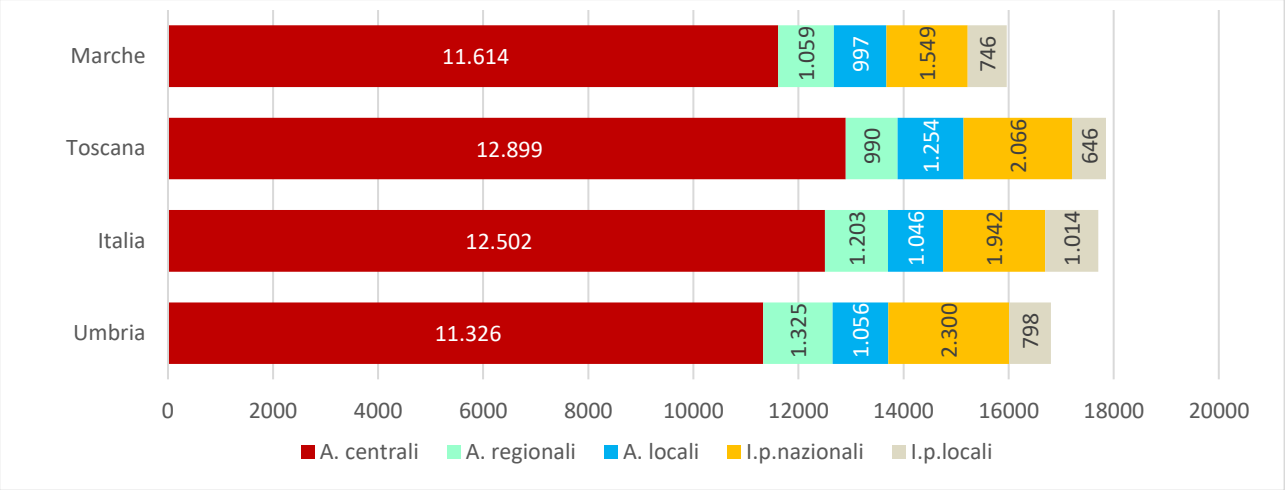


2.1 Le entrate per tipologia di soggetti

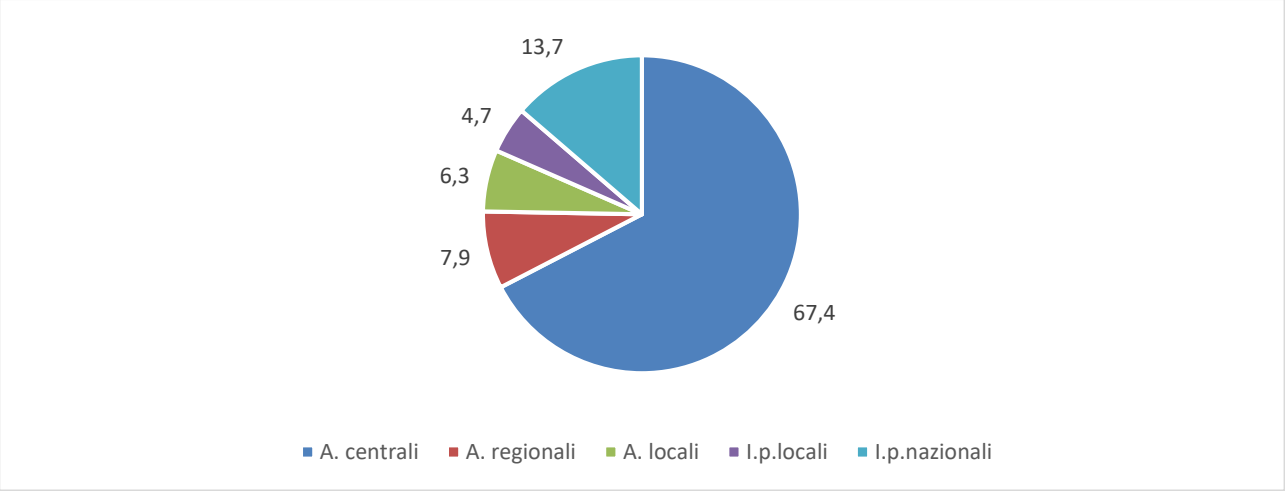
Passando ad esaminare l'articolazione delle entrate per tipologia di soggetti, si evidenzia che la parte preponderante dei flussi fa riferimento alle Amministrazioni centrali, le quali assommano ovunque oltre i due terzi del totale (graf. 13). L'Umbria si caratterizza per una presenza inferiore di questa componente (67,4% rispetto a 70,6% nazionale), controbilanciata da una maggiore incidenza di flussi derivanti dalle Amministrazioni regionali (7,9% contro 6,8%) e dalle Imprese pubbliche nazionali (13,7% contro 11,0% - graff. 14A-D).

Per quanto riguarda le entrate delle Amministrazioni centrali, l'andamento negli anni risulta analogo tra i territori considerati, seppure su livelli di valori reali pro capite differenti (graf. 15). L'apice delle entrate è toccato nel 2007, per poi scendere negli anni seguenti fino al livello più basso del 2014, con una risalita nell'ultimo triennio che riporta il dato su livelli sostanzialmente analoghi a quelli di inizio periodo.

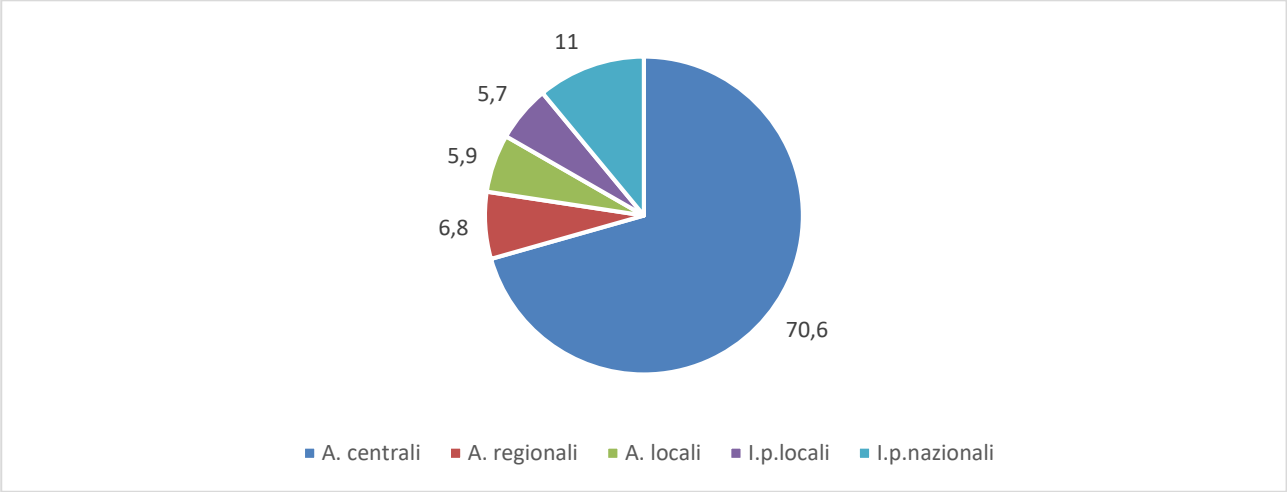
Graf. 13 – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2017 (euro correnti pro capite)



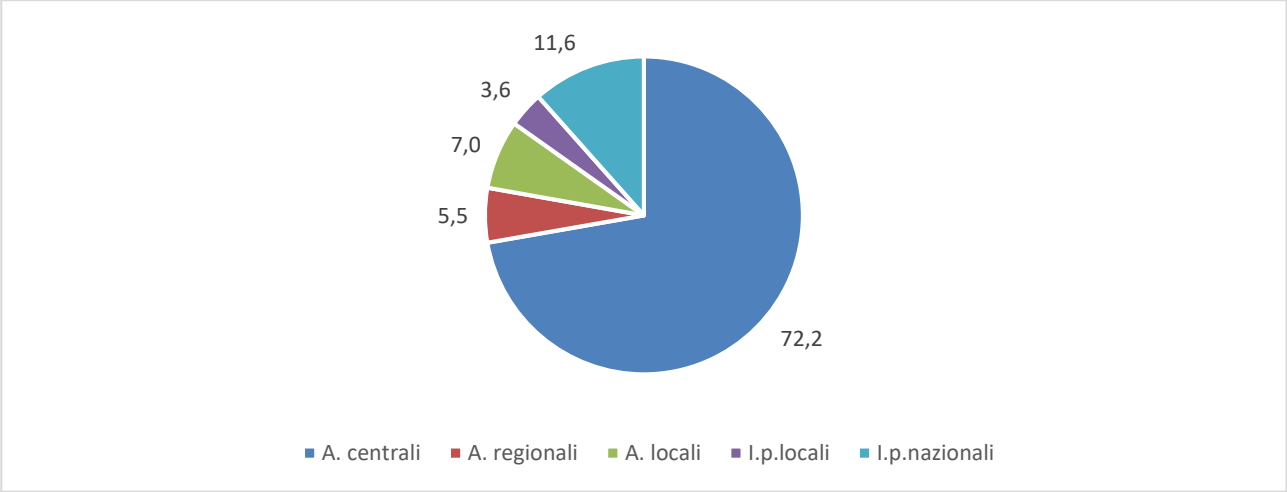
Graf. 14A – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2017: Umbria (valori %)



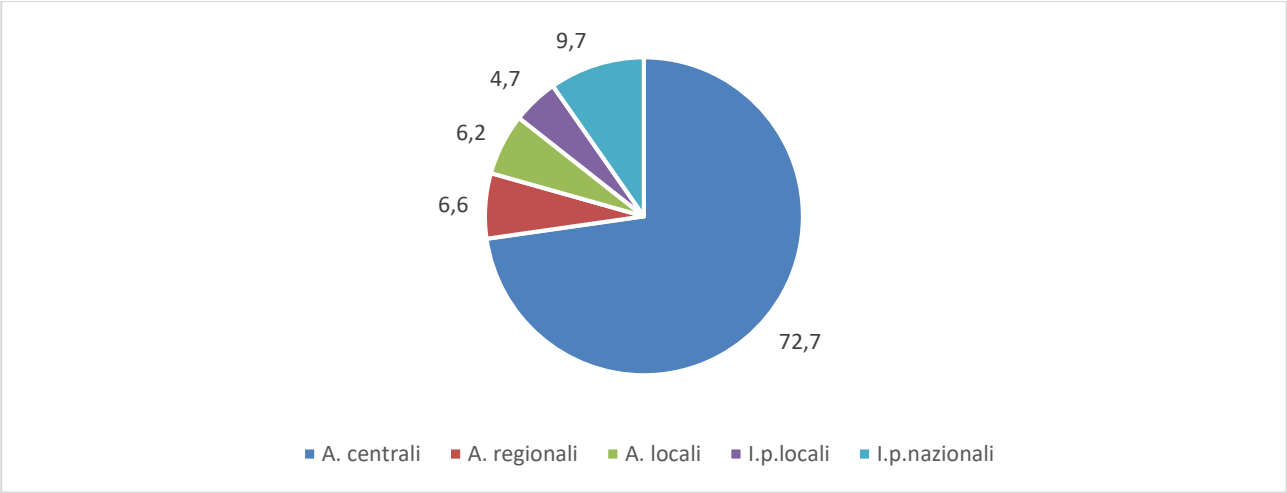
Graf. 14B – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2017: Italia (valori %)



Graf. 14C – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2017: Toscana (valori %)



Graf. 14D – Composizione delle entrate per tipologia di soggetti al 2017: Marche (valori %)



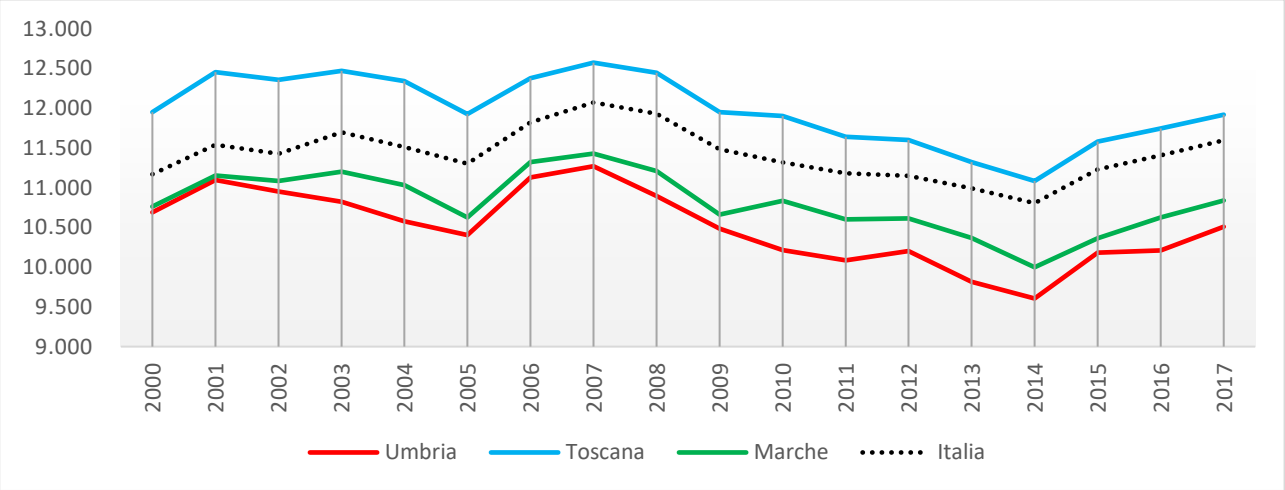
L'Umbria mostra il valore più basso tra le aree considerate (10.509 euro al 2017), poco lontano dalle Marche. Un divario maggiore risulta nei confronti della Toscana, che si situa al di sopra anche della media nazionale.

I flussi delle entrate delle Amministrazioni regionali evidenziano una maggiore variabilità di anno in anno – con importi molto più contenuti rispetto alle Amministrazioni centrali – tuttavia l'andamento complessivo del periodo sfocia nel 2017 in livelli reali pro capite sostanzialmente analoghi a quelli registrati nel 2000 (graf. 16). In questo caso non si evidenzia una costante gerarchia territoriale e per l'Umbria il valore del 2017 (1.229 euro pro capite) non si discosta da quello di inizio periodo (1.184).

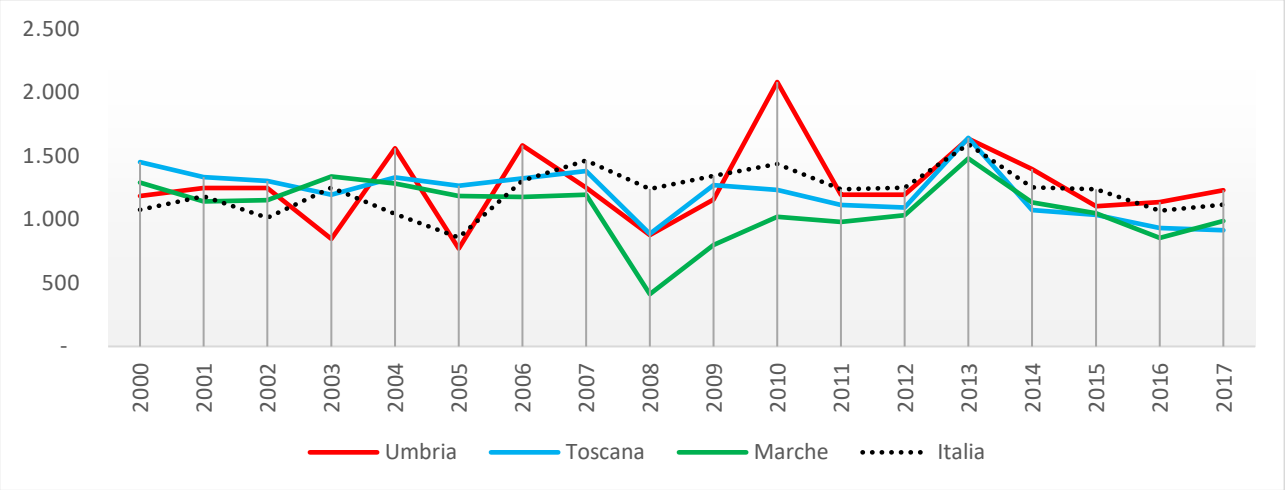
Una sostanziale invarianza nel tempo delle entrate si registra anche per quanto riguarda le Amministrazioni locali, che trovano nel 2017 l'Umbria allineata sui valori nazionali (980 euro) e appaiata alle Marche, un gradino sotto la Toscana (graf. 17).

Le Imprese pubbliche locali registrano invece una tendenza complessiva all'incremento delle entrate, seppure declinante nell'ultimo periodo, dopo un picco raggiunto in Umbria nel 2014 (graf. 18). Le tre regioni dell'Italia centrale si situano al di sotto della media nazionale e in questo caso la Toscana registra un movimento in controtendenza rispetto alle altre aree di riferimento, raggiungendo il suo dato più basso nel 2017. Anche le entrate delle Imprese pubbliche nazionali seguono un andamento tendenzialmente discendente, pur nella variabilità annua (graf. 19).

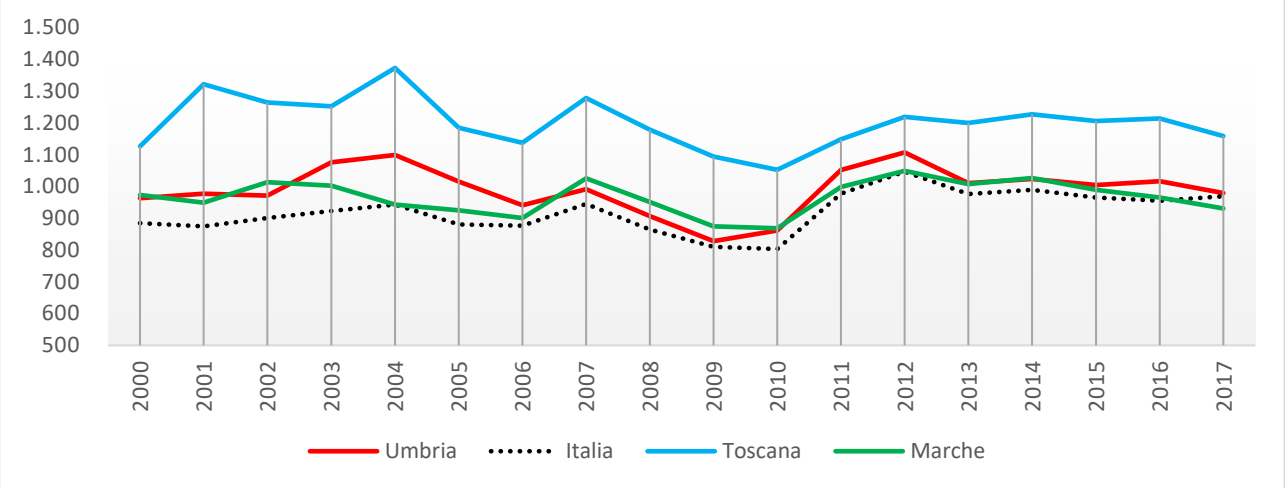
Graf. 15 - Dinamica delle entrate delle Amministrazioni centrali (euro reali pro capite)



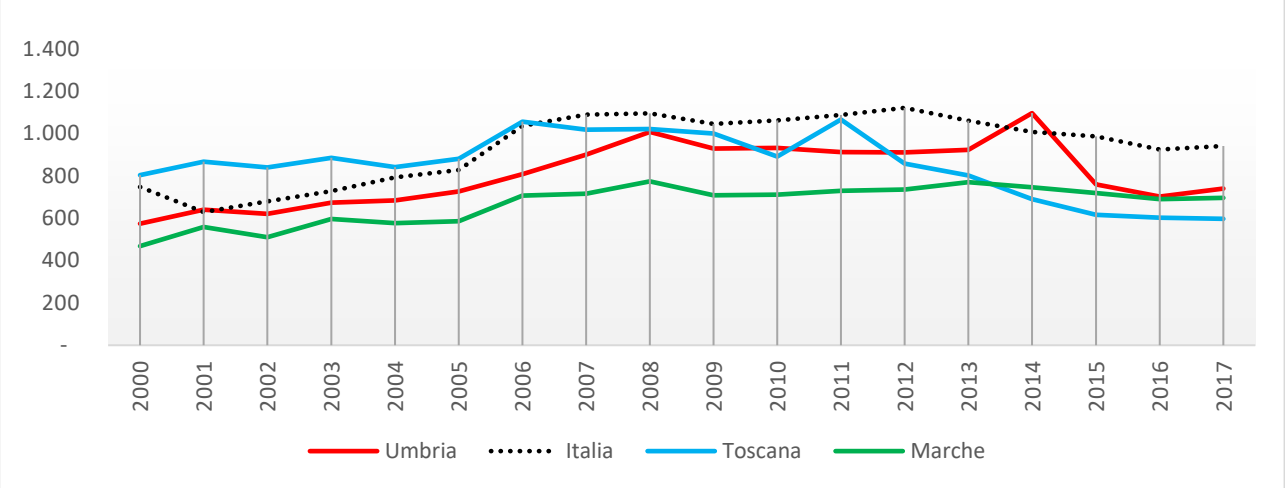
Graf. 16 - Dinamica delle entrate delle Amministrazioni regionali (euro reali pro capite)



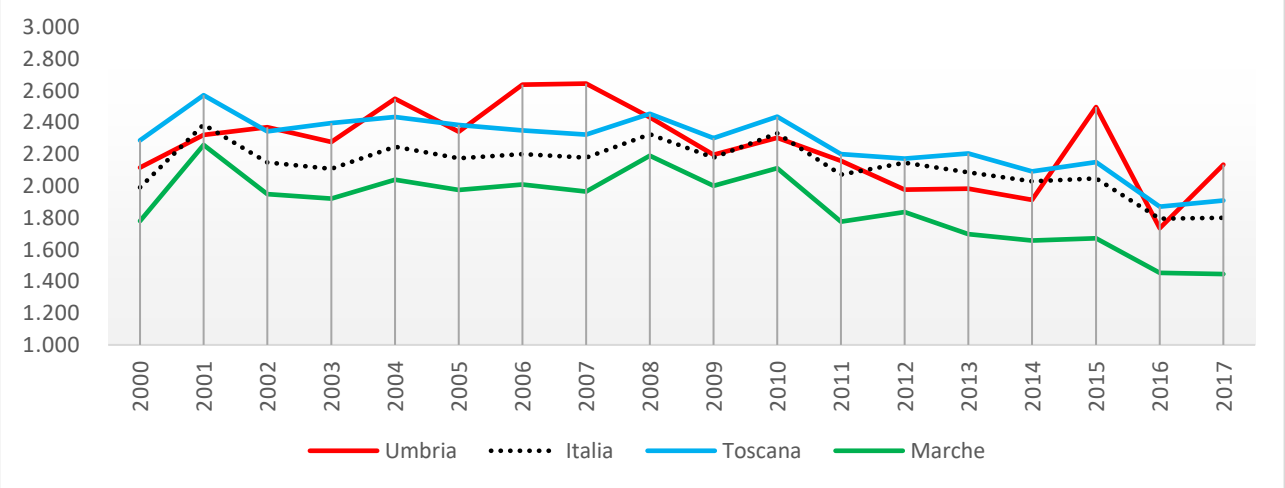
Graf. 17 - Dinamica delle entrate delle Amministrazioni locali – euro reali pro capite



Graf. 18 - Dinamica delle entrate delle Imprese pubbliche locali (euro reali pro capite)



Graf. 19 - Dinamica delle entrate delle Imprese pubbliche nazionali (euro reali pro capite)



3. I FLUSSI DI SPESA DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

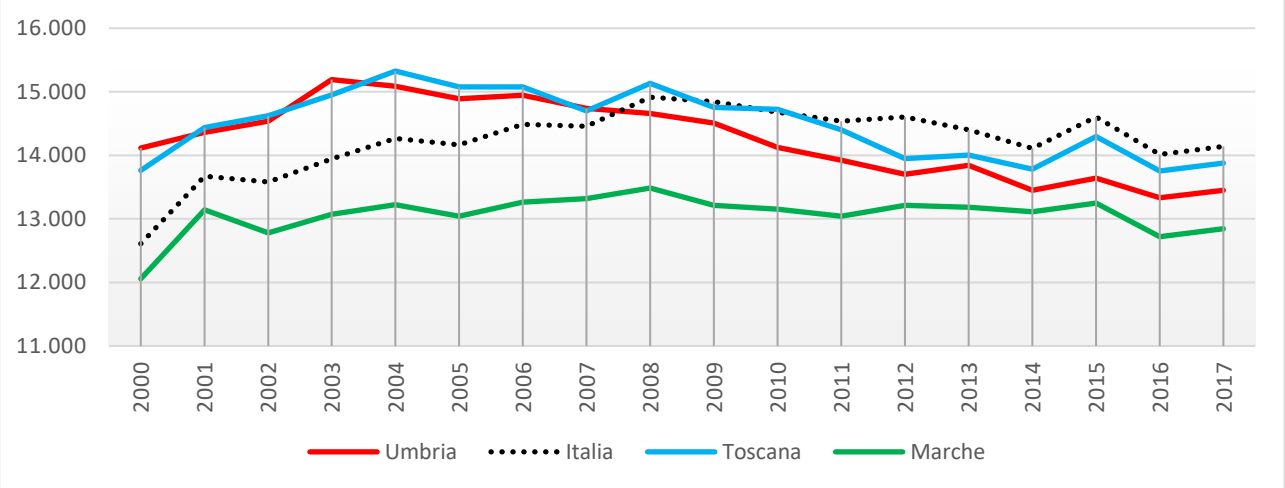
Al 2017 la spesa del SPA *primaria netta*[1] ammonta in Umbria a 12.857 milioni di euro correnti, corrispondenti a 11.929 milioni di euro costanti[2].

In termini pro capite in Umbria si sono spesi 14.499 euro, un po' meno della Toscana (15.021) ma molto più delle Marche (13.765), la regione che delle tre staziona sempre su valori molto più stabili e sempre più contenuti, seppure in avvicinamento negli anni. Nel territorio nazionale la spesa pro capite reale del SPA ammonta a 15.248 euro (tab. 3). La spesa reale pro capite nel periodo in esame ha subito un andamento declinante per Umbria e Toscana, mentre è stata quasi stazionaria per le Marche: dal 2003 – l'anno in cui in Umbria raggiunge il suo valore più alto – al 2017 è calata dell'11,5% (-7,2% in Toscana e -1,7% nelle Marche). In controtendenza la spesa a livello nazionale che è aumentata dell'1,4% (graf. 20). Il passaggio dal 2016 al 2017 è stato contrassegnato da un generalizzato aumento reale di spesa, in l'Umbria pari allo 0,9% (lo stesso della Toscana e della media italiana, mentre nelle Marche è dell'1%).

Tab. 3 – Spesa pro capite al 2017 (euro e variazioni %)

	Euro correnti	*Euro reali*	*variazione 2016-2017*	*variazione 2003-2017*
Umbria	**14.499**	**13.452**	**0,9**	**-11,5**
Toscana	15.021	13.879	0,9	-7,2
Marche	13.765	12.847	1,0	-1,7
Italia	15.248	14.141	0,9	1,4

Graf. 20 - Spesa primaria netta (euro reali pro capite, 2010)

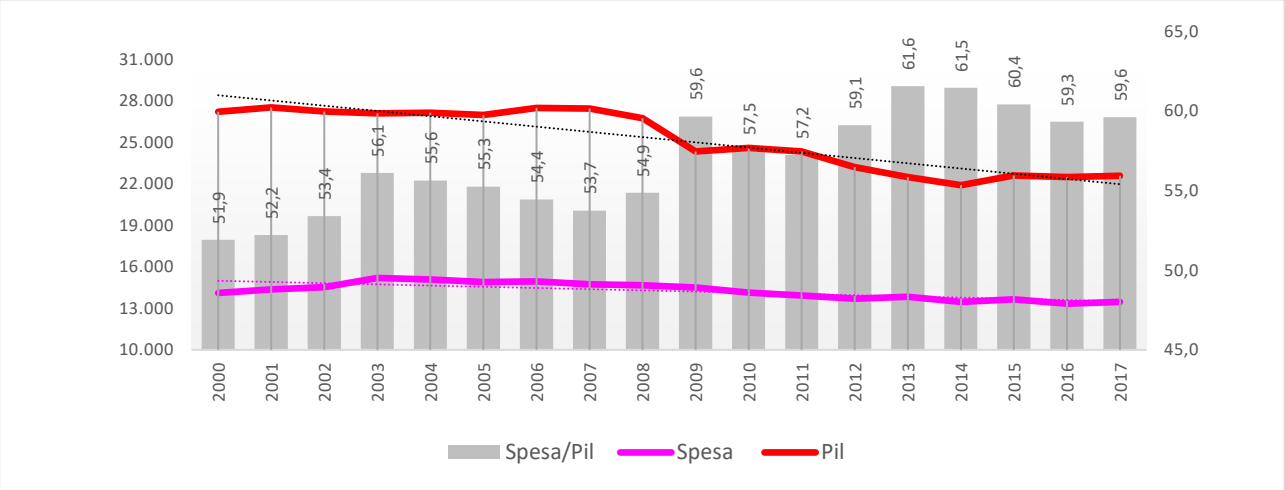


Il confronto tra il livello e la dinamica della spesa del SPA e del Pil evidenzia per l'Umbria un carattere distintivo, ovvero una quota di spesa sul Pil strutturalmente molto più alto di quella delle altre due regioni (oltreché della media nazionale) (graff. 21A-D). Un risultato che intuitivamente e da un punto di vista statico viene riproposto nel grafico a dispersione che raffigura il posizionamento delle regioni per livelli medi di Pil e di spesa pro capite (graf. 22).

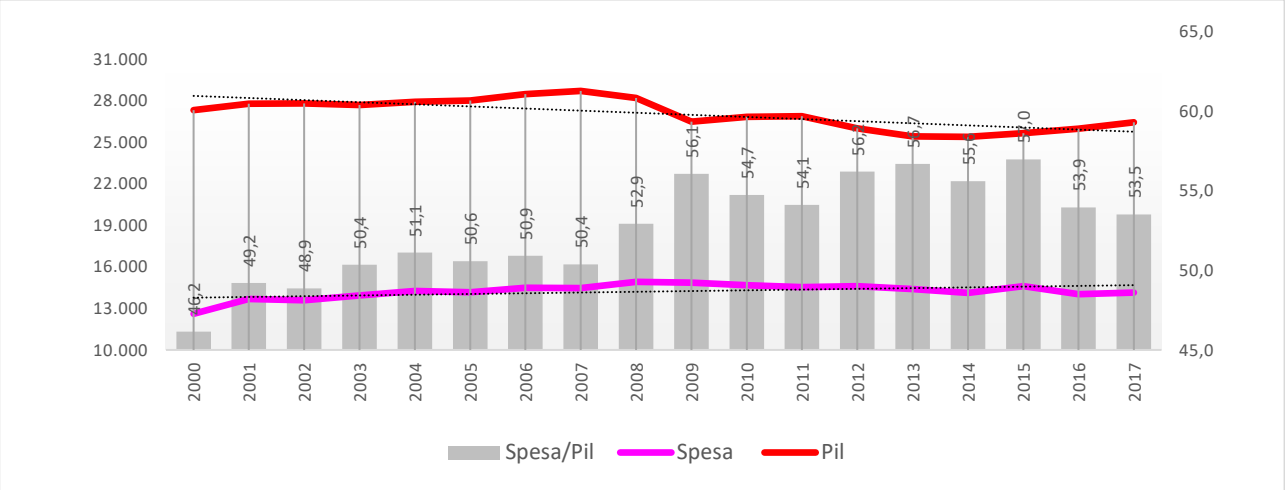
[1] Da qui in poi, quando si parla di *spesa* si intende la spesa primaria netta, ovvero la spesa al netto degli interessi passivi e delle partite finanziarie (partecipazioni azionarie e concessione di crediti).

[2] I dati nominali sono stati deflazionati utilizzando il deflatore del Pil, calcolato come rapporto tra il valore del Pil reale a prezzi 2010 e il valore del PIL corrente.

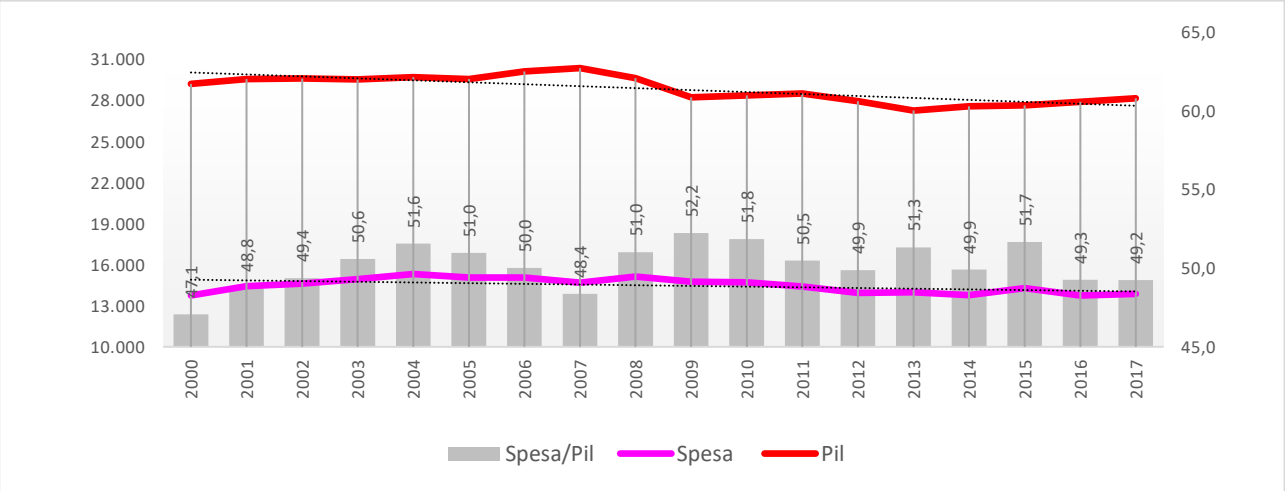
Graf. 21A - Spesa primaria netta del SPA e Pil (euro reali pro capite) e incidenza Spesa/Pil (valori %, scala destra): Umbria



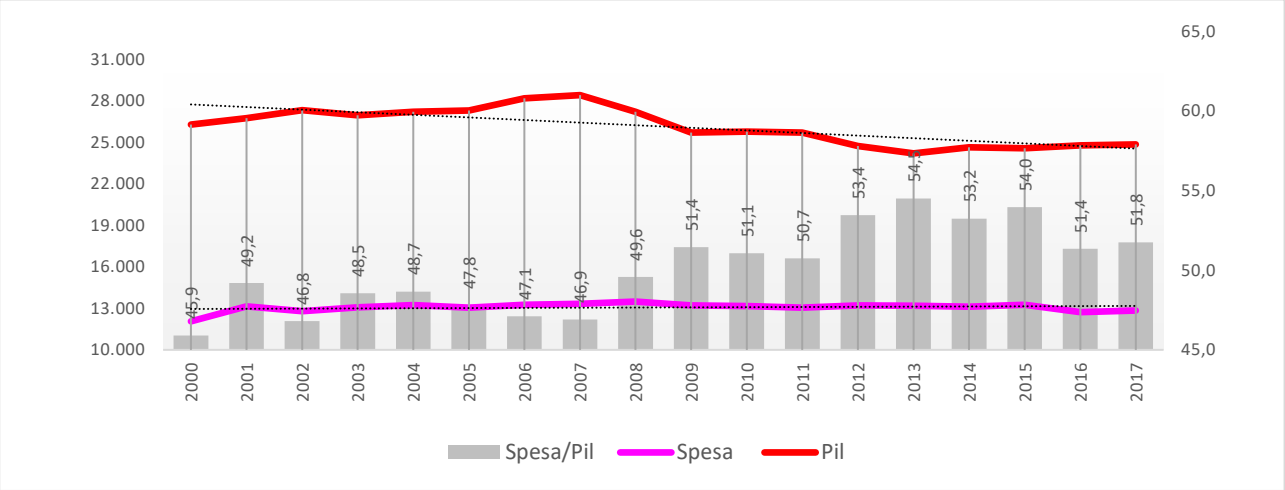
Graf. 21B - Spesa primaria netta del SPA e Pil (euro reali pro capite) e incidenza Spesa/Pil (valori %, scala destra): Italia



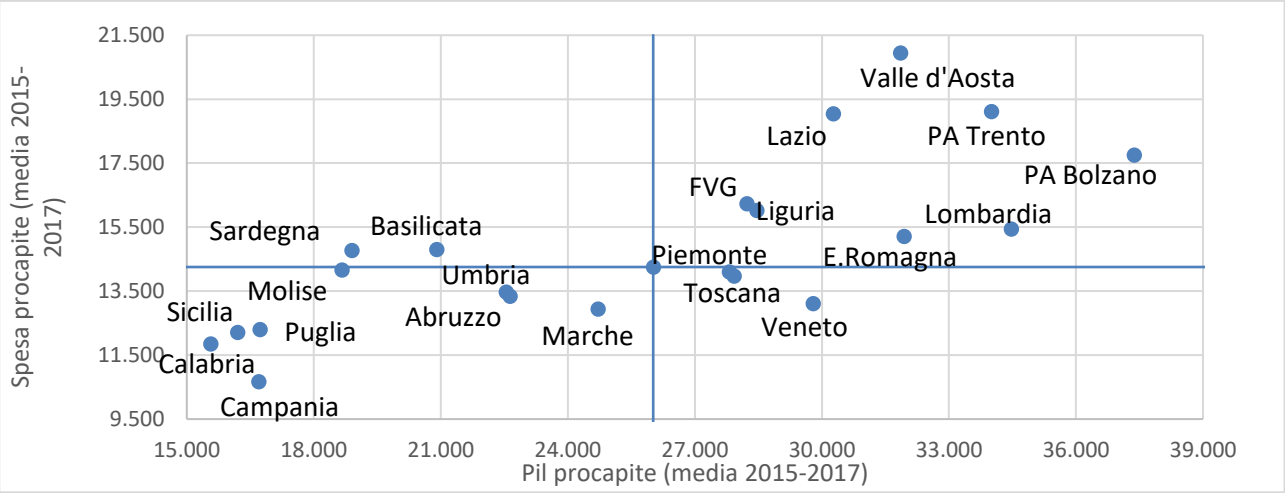
Graf. 21C - Spesa primaria netta del SPA e Pil (euro reali pro capite) e incidenza Spesa/Pil (valori %, scala destra): Toscana



Graf. 21D - Spesa primaria netta del SPA e Pil (euro reali pro capite) e incidenza Spesa/Pil (valori %, scala destra): Marche



Graf. 22 - Posizionamento delle regioni per Pil pro capite e spesa del SPA pro capite



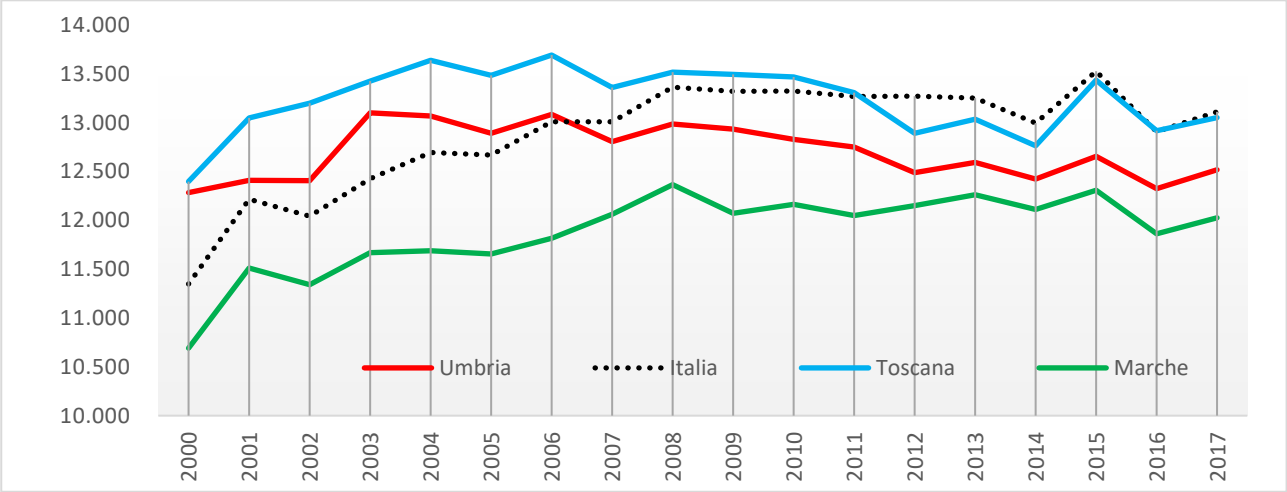
3.1 La spesa corrente[3]

Nel 2017 in Umbria la spesa netta primaria di natura corrente ammonta a 11.966 milioni di euro nominali, il 93,1% della spesa netta primaria totale. I 52.837 milioni di spesa della Toscana e i 19.784 delle Marche rappresentano rispettivamente il 94,1% e il 93,6% dei relativi totali.

Il confronto in termini pro capite ripropone un'Umbria strutturalmente posizionata tra Marche e Toscana: nel 2017 la spesa in conto corrente in termini reali è pari a 12.520 euro (12.029 per Marche e 13.055 per Toscana, posizionata sui valori totali nazionali). A partire dal 2008, cala in Umbria come anche in Toscana, invece rimane sostanzialmente stabile nelle Marche e in Italia (graf. 23; tab. 4).

[3] Considerando la spesa primaria netta, la spesa di natura corrente qui considerata non include gli interessi passivi.

Graf. 23 - Spesa primaria corrente (valori pro capite reali, euro 2010)



Tab. 4 - Spesa corrente totale (euro pro capite reali e variazione % 2000-2017)

	2000	*2017*	*variazione %*
Umbria	**12.286**	**12.520**	**6,7**
Toscana	12.400	13.055	5,3
Marche	10.691	12.029	12,5
Italia	11.349	13.115	15,6

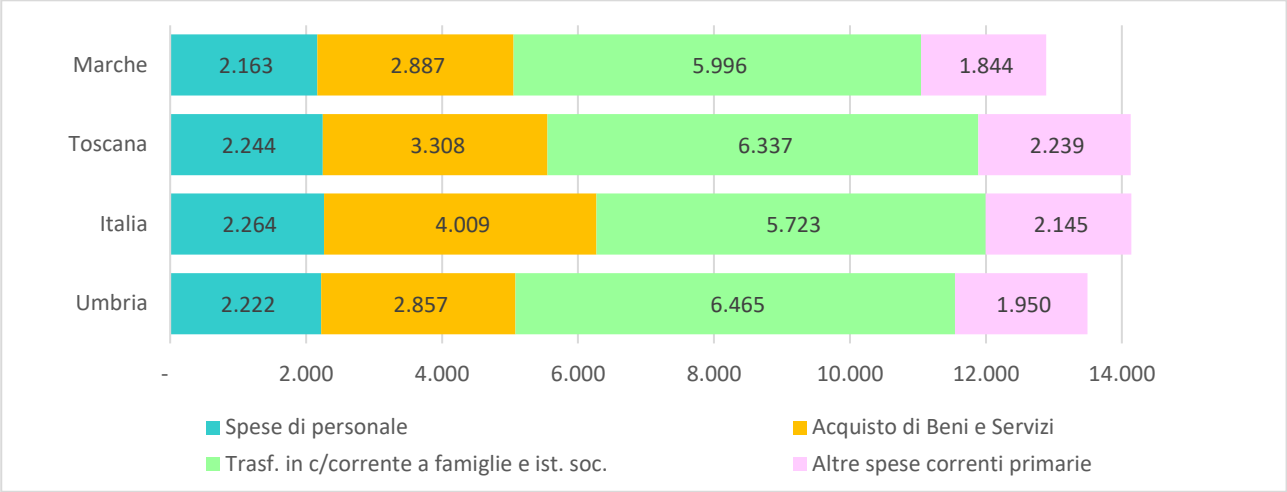
Nell'analisi delle categorie economiche che compongono la spesa corrente la voce prevalente è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e istituzioni sociali* che, in Umbria, nel 2017 sfiorano il 48% (44,8% in Toscana, 46,5% nelle Marche e 40,5% in Italia – tab. 5).

Segue quindi l'*Acquisto di beni e servizi*, che per l'Umbria rappresenta poco più di un quinto, un po' meno di Marche e Toscana e ben più dell'Italia (che svetta con il 28,4%). Nel 2017 tale spesa corrisponde a 2.857 euro correnti (4.009 euro sono il totale nazionale – graf. 24). Piuttosto allineata risulta infine la terza voce più importante, ovvero le *Spese di personale* (in Umbria incide per il 16,5% ed è pari a 2.222 euro).

Tab. 5 – Componenti della spesa corrente (valori %, 2017)

	Umbria	*Toscana*	*Marche*	*Italia*
Spese di personale	**16,5**	15,9	16,8	16,0
Acquisto di Beni e Servizi	**21,2**	23,4	22,4	28,4
Trasferimenti in conto corrente	**48,7**	47,3	47,2	41,7
- Trasferimenti in c/corrente a famiglie e istituzioni sociali	**47,9**	44,8	46,5	40,5
- Trasferimenti in c/corrente a imprese private	**0,8**	2,5	0,7	1,2
Altre spese	**13,6**	13,4	13,6	13,9
SPESA CORRENTE PRIMARIA	**100,0**	100,0	100,0	100,0

Graf. 24 - Spesa primaria corrente per categorie economiche (euro correnti pro capite, 2017)



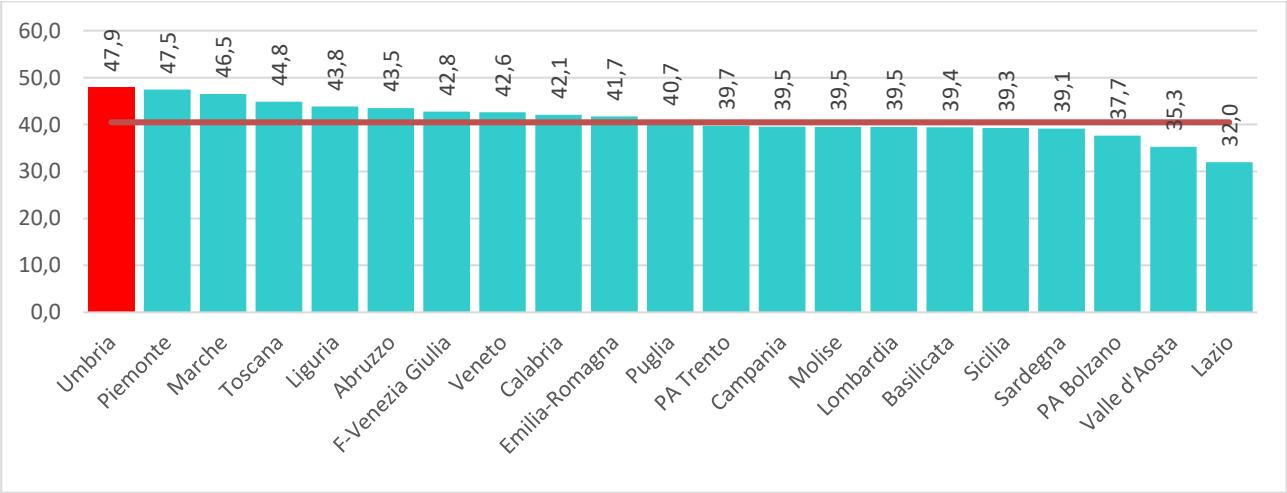
Considerando la voce di spesa relativa ai trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali, l'Umbria primeggia nella classifica delle regioni italiane per rilevanza sulla spesa totale (graf. 25). Tuttavia, considerando il valore pro capite, con i suoi 6.465 euro correnti scivola al sesto posto, posizionandosi prima della Emilia Romagna (graf. 26).

Un'analisi evolutiva reale dei livelli pro capite di detta voce di spesa raffigura la linea dell'Umbria costantemente sopra quelle delle due regioni limitrofe e anche a quella dell'Italia, seppure il percorso di tendenziale crescita mostri un processo di convergenza tra le aree (graf. 27; tab. 6).

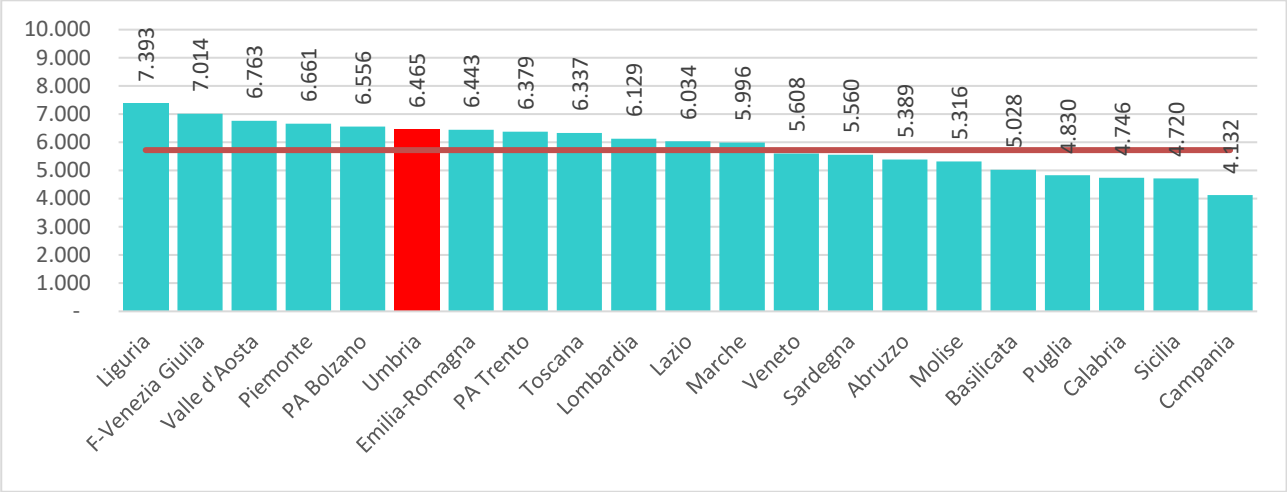
Tab. 6 - Spesa per Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali (euro pro capite reali e variazione % 2000-2017)

	2000	*2017*	*variazione %*
Umbria	**5.486**	**5.998**	**9,3**
Toscana	5.361	5.855	9,2
Marche	4.632	5.595	20,8
Italia	4.525	5.308	17,3

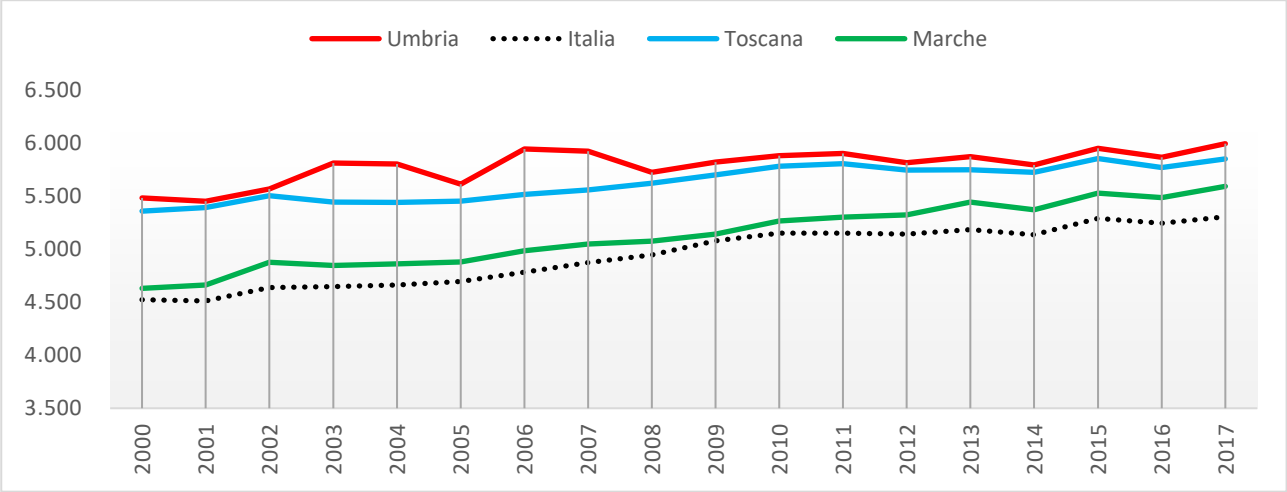
Graf. 25 - Spesa per trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali (quota % sulla spesa primaria corrente al 2017)



Graf. 26 - Spesa per trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali (euro correnti pro capite al 2017)



Graf. 27 - Spesa per trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni (euro reali pro capite, 2010)



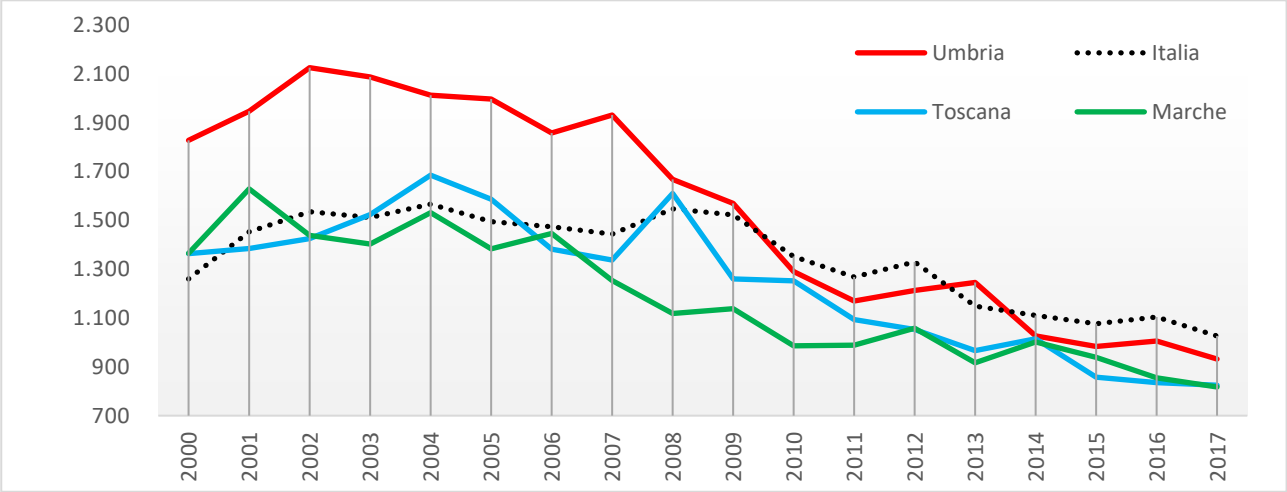
3.2 La spesa in conto capitale

Nel 2017 la spesa netta primaria in conto capitale del SPA in Umbria ammonta a 891 milioni di euro in termini nominali (3.338 milioni in Toscana e 1.344 nelle Marche) e corrisponde a 1.004 euro pro capite (893 e 876 per Toscana e Marche).

Tale aggregato nel periodo in esame mostra un vero e proprio crollo, soprattutto per l'Umbria, che continua a caratterizzarsi comunque per valori pro capite superiori a quelli di Toscana e Marche. Dopo aver raggiunto il suo massimo nel 2002, pari a 2.126 euro in termini reali, tale spesa si è più che dimezzata, portandosi nel 2017 a 932 euro. Nonostante ciò, l'Umbria continua a registrare livelli unitari superiori a quelli delle due regioni (graf. 28).

La voce più importante della spesa in conto capitale è rappresentata dagli *Investimenti*, ovvero la spesa per *Beni e opere immobiliari e Beni mobili e macchinari*, calati in Umbria nell'intero periodo del 62% (a fronte del 46,7% e del 54,8% di Toscana e Marche – tab. 7). Più limitata è stata la contrazione nazionale, pari al 29,7%.

Graf. 28 - Spesa netta in conto capitale (euro pro capite reali, 2010)

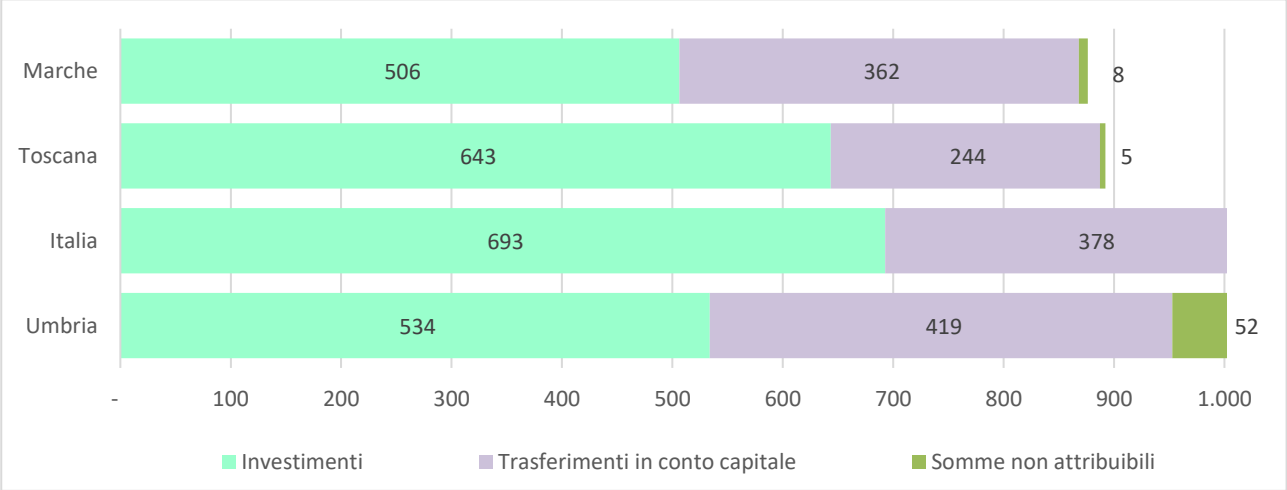


Il calo degli Investimenti ha ridotto in Umbria la quota sulla spesa totale al 53,1% (come le Marche) mentre in Toscana continua a rappresentare il 72%. La discesa della spesa per investimenti si rende evidente a partire dal 2008 e accomuna tutte le aree considerate (graf. 30). Nell'ultimo anno soltanto la Toscana manifesta una lieve ripresa.

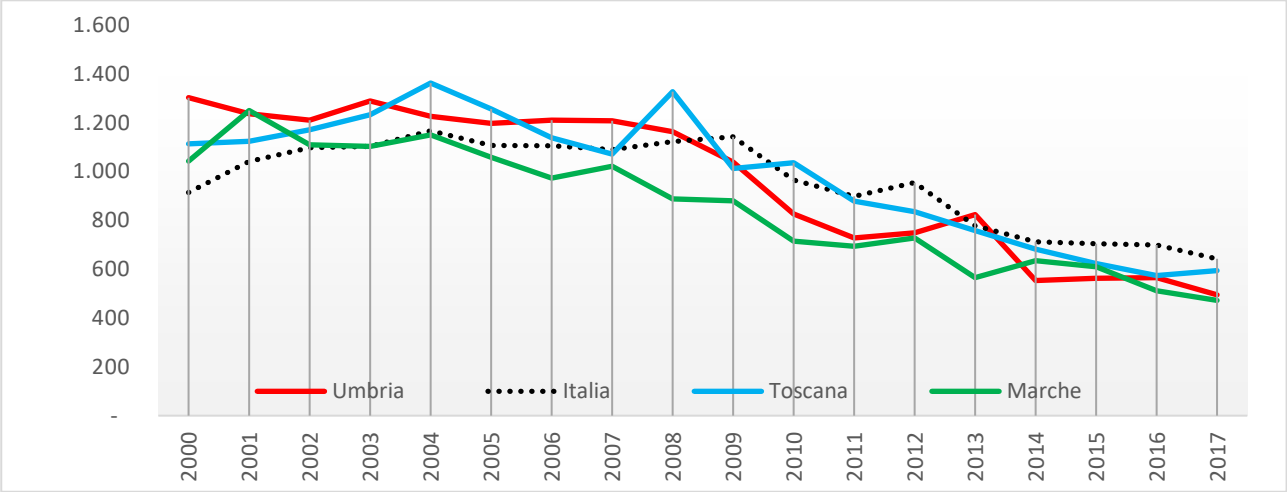
Tab. 7 - Spesa netta in conto capitale: totale, per Investimenti, per Trasferimenti a famiglie e imprese (euro pro capite reali e valori %, 2010)

	Spesa in conto capitale netta			*di cui Investimenti*					*di cui Trasferimenti a famiglie e imprese*				
	Euro costanti		*Var. %*	Euro costanti		*Var. %*	Quota %		Euro costanti		*Var. %*	Quota %	
	2000	2017		2000	2017		2000	2017	2000	2017		2000	2017
Umbria	1.828	932	-49,0	1.304	495	-62,0	71,3	53,1	514	389	-24,4	28,1	41,7
Toscana	1.363	825	-39,5	1.114	594	-46,7	81,7	72,0	224	225	0,8	16,4	27,3
Marche	1.366	876	-35,9	1.044	472	-54,8	76,4	53,9	283	338	19,5	20,7	38,6
Italia	1.260	1.027	-18,5	915	643	-29,7	72,6	62,6	319	350	10,0	25,3	34,1

Graf. 29 - Spesa in conto capitale per categorie economiche (euro correnti pro capite, 2017)



Graf. 30 - Spesa per investimenti (euro reali pro capite, 2000-2017)



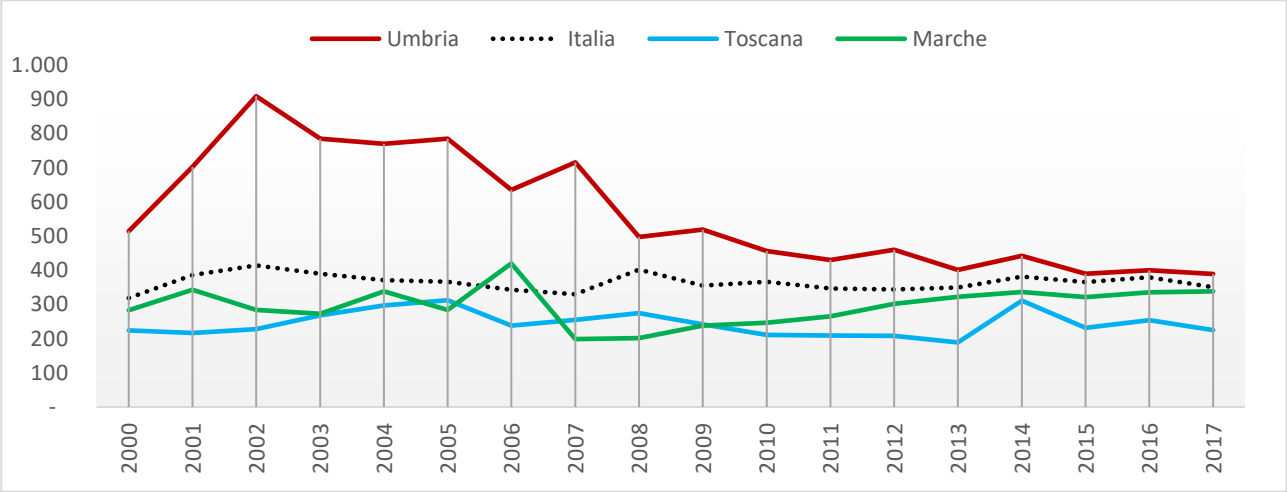
In Umbria, al 2017, un terzo della spesa per Investimenti afferisce ai settori *Altri trasporti* e *Viabilità* (quest'ultima ridottasi di tre quarti circa nel periodo considerato). Seguono poi, per un altro 24% complessivo, gli investimenti nei settori del *Servizio idrico integrato*, nell'*Edilizia abitativa e urbanistica* e nell'*Energia.*

I 26,4 euro reali unitari del 2017 spesi in Sanità (il 5,3% della spesa per Investimenti) superano il dato totale italiano ma vengono ampiamente superati dalle altre due regioni (tab. 8).

I Comuni "rimangono i principali investitori sul territorio insieme a Ferrovie dello Stato Italiane SpA. Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE SpA risulta invece il primo erogatore di trasferimenti nella regione"[4].

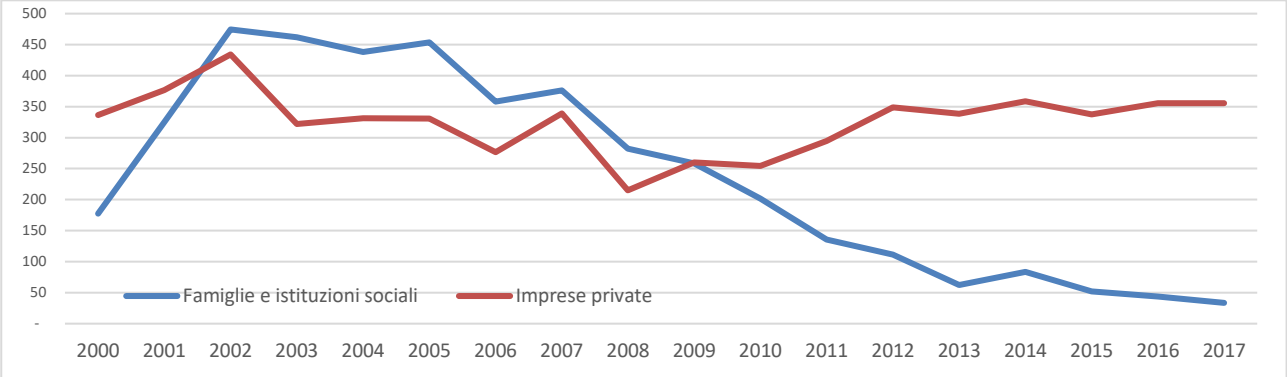
L'altra importante categoria della spesa in conto capitale è rappresentata dai *Trasferimenti a famiglie e imprese,* ove l'Umbria si caratterizza per valori complessivi pro capite più elevati non solo della media nazionale ma anche delle due regioni. Dopo i picchi raggiunti nei primi anni del nuovo millennio, il livellamento verso il basso ha portato una sensibile convergenza dei valori umbri verso quelli di Toscana e Italia (graf. 31). La regione, a differenza dei territori benchmark per i quali la componente alle imprese costituisce strutturalmente la voce prevalente, dal 2002 al 2009 registra valori relativi alle famiglie molto più alti di quelli alle imprese (graff. 32A-D).

Graf. 31 - Trasferimenti in conto capitale totali (euro reali pro capite, 2010)

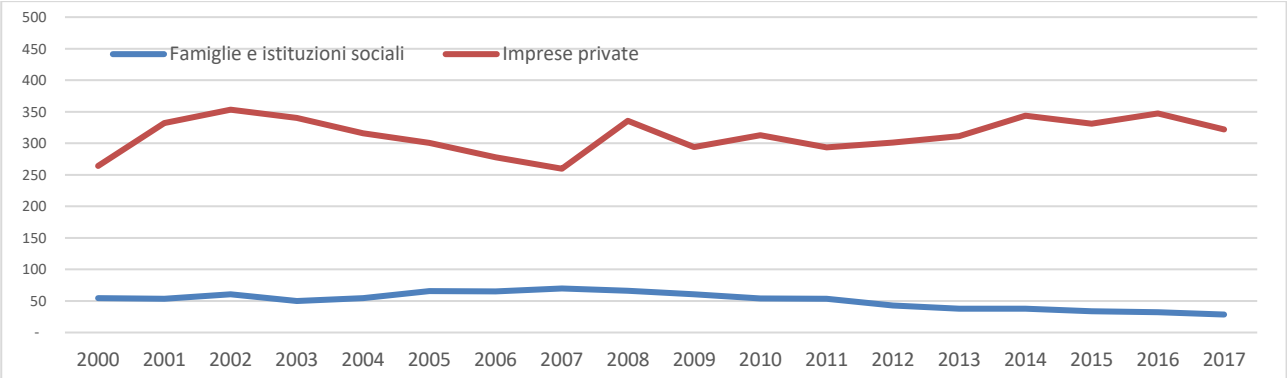


[4] Cfr. Temi CPT, *Le entrate e le spese pubbliche nelle regioni italiane*, n. 12 – 2019, pp. 99-100.

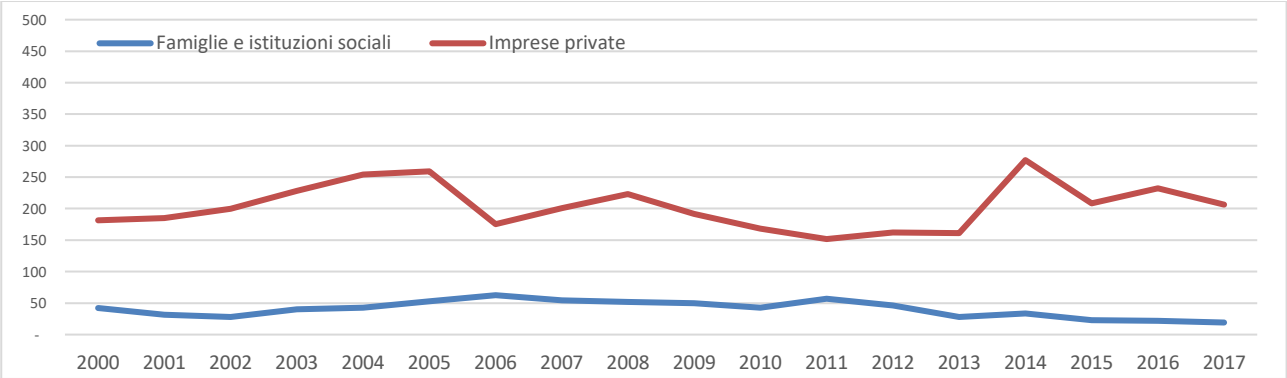
Graf. 32A – Umbria: trasferimenti in conto capitale per destinatari (euro reali pro capite, 2010)



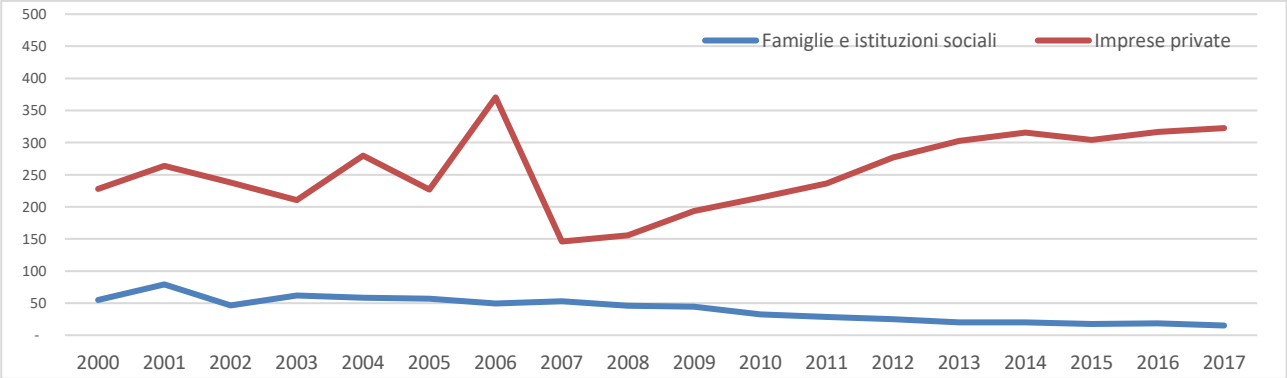
Graf. 32B – Italia: trasferimenti in conto capitale per destinatari (euro reali pro capite, 2010)



Graf. 32C – Toscana: trasferimenti in conto capitale per destinatari (euro reali pro capite, 2010)



Graf. 32D – Marche: trasferimenti in conto capitale per destinatari (euro reali pro capite, 2010)



Tab. 8 - Spesa per investimenti per settori (euro pro capite reali e quota % ordinata per il dato umbro al 2017)

	UMBRIA			ITALIA			TOSCANA			MARCHE		
Settore	2000	2017	*% al 2017*	2000	2017	*% al 2017*	2000	2017	*% al 2017*	2000	2017	*% al 2017*
Altri trasporti	123,5	103,0	*20,8*	135,0	117,1	*18,2*	273,6	151,5	*25,5*	93,6	75,3	*15,9*
Viabilità	227,0	62,4	*12,6*	130,1	65,7	*10,2*	122,1	67,5	*11,4*	111,5	53,5	*11,3*
Servizio idrico integrato	64,0	46,6	*9,4*	42,6	30,8	*4,8*	30,4	9,2	*1,5*	59,9	49,3	*10,4*
Edilizia abitativa e urbanistica	208,7	40,3	*8,1*	58,0	29,2	*4,5*	66,5	10,9	*1,8*	124,1	22,6	*4,8*
Energia	133,2	31,7	*6,4*	117,2	79,8	*12,4*	119,9	72,4	*12,2*	198,5	43,6	*9,2*
Sanità	40,0	26,4	*5,3*	49,4	23,1	*3,6*	123,3	38,9	*6,5*	67,8	36,6	*7,7*
Istruzione	53,9	22,8	*4,6*	57,4	28,8	*4,5*	65,4	31,6	*5,3*	63,1	37,7	*8,0*
Sicurezza pubblica	10,1	22,5	*4,6*	15,5	16,5	*2,6*	10,4	13,4	*2,3*	11,7	19,4	*4,1*
Altre economiche	73,6	20,3	*4,1*	19,9	64,5	*10,0*	14,5	33,8	*5,7*	13,3	19,3	*4,1*
Telecomunicazioni	12,4	19,9	*4,0*	8,9	31,2	*4,9*	3,3	37,6	*6,3*	3,4	18,3	*3,9*
Amm.ne generale	97,6	19,9	*4,0*	70,5	35,4	*5,5*	66,0	21,0	*3,5*	110,8	16,4	*3,5*
Cultura e servizi ricreativi	76,2	17,9	*3,6*	46,3	18,8	*2,9*	58,9	22,9	*3,9*	52,6	17,9	*3,8*
Smaltimento dei rifiuti	19,9	12,4	*2,5*	18,6	11,7	*1,8*	19,1	31,2	*5,2*	9,8	15,4	*3,3*
Previdenza e integrazioni salar.	20,1	11,6	*2,3*	15,7	10,3	*1,6*	14,1	7,0	*1,2*	14,3	8,6	*1,8*
Ambiente	69,0	10,8	*2,2*	44,8	16,3	*2,5*	47,3	13,8	*2,3*	49,4	16,6	*3,5*
Agricoltura	23,2	9,6	*1,9*	13,2	5,6	*0,9*	10,9	7,2	*1,2*	11,1	3,1	*0,7*
Giustizia	9,3	4,1	*0,8*	7,9	3,6	*0,6*	5,4	3,1	*0,5*	5,4	2,9	*0,6*
Altri interventi igienico sanitari	9,8	3,7	*0,8*	9,4	3,4	*0,5*	9,8	3,0	*0,5*	7,9	5,7	*1,2*
Ricerca e sviluppo	2,4	3,4	*0,7*	8,9	5,9	*0,9*	15,9	6,9	*1,2*	1,9	3,0	*0,6*
Commercio	1,3	1,6	*0,3*	3,6	2,2	*0,3*	2,4	0,6	*0,1*	1,5	0,5	*0,1*
Interventi sociali (assistenza e benef.)	7,6	1,6	*0,3*	11,1	3,9	*0,6*	13,3	2,7	*0,5*	14,8	3,6	*0,8*
Turismo	7,8	1,5	*0,3*	5,5	1,6	*0,2*	2,7	0,8	*0,1*	6,4	1,8	*0,4*
Oneri non ripartibili	-	1,0	*0,2*	1,2	2,8	*0,4*	-	0,4	*0,1*	-	0,5	*0,1*
Industria e artigianato	12,5	0,1	*0,0*	17,9	32,6	*5,1*	8,4	5,5	*0,9*	10,4	0,4	*0,1*
Pesca marit. e acq.	-	0,0	*0,0*	0,0	0,0	*0,0*	-	0,0	*0,0*	0,2	0,2	*0,1*
Formazione	0,1	0,0	*0,0*	0,8	0,2	*0,0*	0,7	0,2	*0,0*	0,0	0,0	*0,0*
Lavoro	0,0	0,0	*0,0*	0,5	1,0	*0,2*	-	0,1	*0,0*	0,0	0,3	*0,1*
Altre op. pubbliche	0,3	-	*0,0*	4,6	0,4	*0,1*	9,9	1,4	*0,2*	-	0,0	*0,0*
Totale	**1.304**	**495**	***100,0***	**914**	**643**	***100,0***	**1.114**	**594**	***100,0***	**1.044**	**472**	***100,0***

3.3 La spesa totale per settori

Il settore pubblico allargato nel 2017 ha speso in Umbria 6.850 euro correnti in *Politiche sociali*, un valore superiore all'Italia e alle due regioni sia in termini assoluti che come quota sul totale (47,2%, tab. 9).

La voce di spesa *Previdenza e Integrazioni salariali, con* 5.987 euro correnti pro capite (un po' più basso di quello registrato in Toscana), rappresenta da solo il 41,3% dei flussi di spesa in Umbria, un'incidenza superiore a quella delle altre aree.

Ma è con gli interventi in campo sociale, di assistenza e beneficienza, che l'Umbria presenta valori più alti sia in termini nominali che in percentuale (863 euro pro capite correnti pari a quasi il 6% della spesa complessiva del SPA).

Per la *Sanità*, con il 12,6% di spesa, si spendono 1.828 euro pro capite, meno della media nazionale e delle Marche ma più della Toscana.

La spesa per *Previdenza e Integrazioni Salariali*, oltre a essere la più cospicua, presenta un andamento reale ovunque in crescita, con l'evidente allineamento di Umbria e Toscana su valori più alti di quelli marchigiani e soprattutto italiani (graf. 33).

Tab. 9 - Spesa primaria al netto delle partite finanziarie per macro-settori al 2017 (valori % e euro pro capite correnti)

	Umbria		*Italia*		*Toscana*		*Marche*	
	%	***euro***	*%*	*euro*	*%*	*euro*	*%*	*euro*
Politiche sociali	**47,2**	**6.850**	39,8	6.072	44,6	6.701	46,2	6.356
Previdenza e Integrazioni Salariali	***41,3***	***5.987***	*34,6*	*5.281*	*40,0*	*6.006*	*40,5*	*5.577*
Interventi in campo sociale (assistenza e beneficienza)	***5,9***	***863***	*5,2*	*792*	*4,6*	*695*	*5,7*	*779*
Sanità	**12,6**	**1.828**	12,7	1.931	11,7	1.754	13,6	1.871
Amministrazione Generale	**10,4**	**1.501**	11,1	1.688	10,3	1.540	10,9	1.502
Istruzione, formazione, lavoro, cultura, R&S	**8,2**	**1.189**	7,5	1.146	7,6	1.148	8,3	1.136
Energia e telecomunicazioni	**7,4**	**1.073**	9,8	1.487	9,1	1.369	7,3	1.002
Difesa, sicurezza, giustizia	**3,6**	**527**	4,3	657	4,0	596	3,8	525
Viabilità e trasporti	**3,5**	**514**	4,1	621	4,6	686	3,0	413
Attività economiche	**3,0**	**438**	7,3	1.108	5,1	760	3,5	478
Servizio Idrico Integrato	**1,3**	**185**	1,1	166	0,5	82	1,3	181
Smaltimento dei Rifiuti	**1,3**	**182**	1,2	185	1,4	213	1,1	148
Ambiente	**0,8**	**110**	0,6	86	0,6	95	0,6	79
Edilizia abitativa e urbanistica e altre oo.pp.	**0,6**	**86**	0,5	82	0,4	67	0,4	57
Altri interventi igienico sanitari	**0,1**	**14**	0,1	14	0,1	10	0,1	16
Oneri non ripartibili	**0,0**	**1**	0,0	5	0,0	1	0,0	2
Totale	**100**	**14.499**	100	15.248	100	15.021	100	13.765

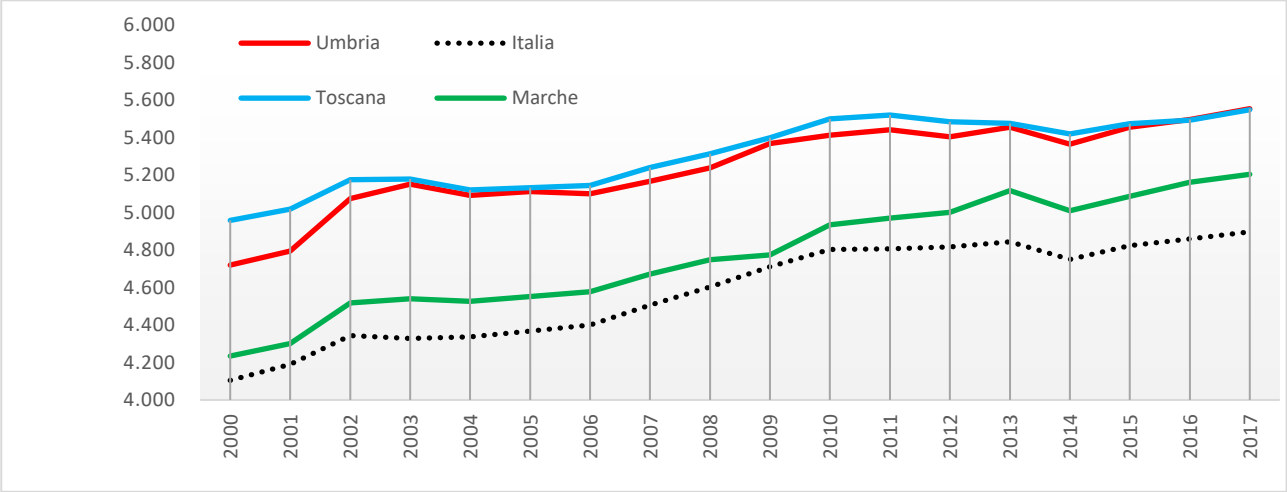
Tab. 10 - Spesa primaria al netto delle partite finanziarie per settori (euro pro capite reali, graduatoria ordinata per il dato umbro al 2017)

	Umbria		*Italia*		*Toscana*		*Marche*	
	2000	***2017***	*2000*	*2017*	*2000*	*2017*	*2000*	*2017*
Previdenza e Integrazioni Salariali	**4.720**	**5.555**	4.104	4.897	4.958	5.549	4.234	5.205
Sanità	**1.863**	**1.696**	1.469	1.791	1.591	1.620	1.389	1.746
Amministrazione Generale	**1.111**	**1.393**	1.210	1.566	1.146	1.423	1.097	1.402
Energia	**814**	**886**	988	1.250	1.221	1.153	754	841
Istruzione	**1.040**	**824**	911	787	910	778	951	827
Interventi in campo sociale (assistenza e beneficienza)	**648**	**800**	512	734	516	642	486	727
Altri trasporti	**538**	**343**	529	421	660	479	373	250
Sicurezza pubblica	**246**	**234**	278	232	272	210	262	256
Altre in campo economico	**381**	**204**	359	551	284	495	213	318
Servizio Idrico Integrato	**148**	**172**	129	154	119	76	148	169
Smaltimento dei rifiuti	**152**	**169**	122	172	132	196	91	138
Cultura e servizi ricreativi	**389**	**145**	323	150	465	145	402	142
Difesa	**116**	**144**	240	274	240	257	116	159
Viabilità	**307**	**134**	211	154	195	155	186	135
Agricoltura	**231**	**114**	115	45	72	25	97	27
Giustizia	**125**	**111**	107	103	108	84	85	75
Telecomunicazioni	**161**	**110**	167	129	116	112	130	93
Ambiente	**151**	**102**	106	80	131	87	147	74
Ricerca e Sviluppo	**42**	**101**	79	84	104	114	22	67
Edilizia abitativa e urbanistica	**413**	**80**	132	74	141	60	171	53
Industria e Artigianato	**301**	**52**	345	390	227	155	513	65
Commercio	**30**	**22**	31	26	33	20	23	15
Formazione	**58**	**17**	46	26	31	16	41	13
Lavoro	**7**	**16**	13	16	1	7	3	11
Altri interventi igienico sanitari	**18**	**13**	19	13	19	9	18	15
Turismo	**24**	**12**	29	14	24	8	34	11
Pesca marittima e acquicoltura	**1**	**2**	2	1	1	0	15	9
Oneri non ripartibili	**71**	**1**	24	5	24	1	56	1
Altre opere pubbliche	**6**	**-**	9	2	22	2	0	1
Totale	**14.114**	**13.452**	**12.609**	**14.141**	**13.763**	**13.879**	**12.057**	**12.847**

Tab. 11 - Spesa primaria al netto delle partite finanziarie per settori (valori % sul totale)

	Umbria		*Italia*		*Toscana*		*Marche*	
	2000	***2017***	*2000*	*2017*	*2000*	*2017*	*2000*	*2017*
Previdenza e Integrazioni Salariali	**33,4**	**41,3**	32,6	34,6	36,0	40,0	35,1	40,5
Sanità	**13,2**	**12,6**	11,6	12,7	11,6	11,7	11,5	13,6
Amministrazione Generale	**7,9**	**10,4**	9,6	11,1	8,3	10,3	9,1	10,9
Energia	**5,8**	**6,6**	7,8	8,8	8,9	8,3	6,3	6,6
Istruzione	**7,4**	**6,1**	7,2	5,6	6,6	5,6	7,9	6,4
Interventi in campo sociale (assistenza e beneficienza)	**4,6**	**5,9**	4,1	5,2	3,7	4,6	4,0	5,7
Altri trasporti	**3,8**	**2,5**	4,2	3,0	4,8	3,5	3,1	1,9
Sicurezza pubblica	**1,7**	**1,7**	2,2	1,6	2,0	1,5	2,2	2,0
Altre in campo economico	**2,7**	**1,5**	2,9	3,9	2,1	3,6	1,8	2,5
Servizio Idrico Integrato	**1,0**	**1,3**	1,0	1,1	0,9	0,5	1,2	1,3
Smaltimento dei rifiuti	**1,1**	**1,3**	1,0	1,2	1,0	1,4	0,8	1,1
Cultura e servizi ricreativi	**2,8**	**1,1**	2,6	1,1	3,4	1,0	3,3	1,1
Difesa	**0,8**	**1,1**	1,9	1,9	1,7	1,9	1,0	1,2
Viabilità	**2,2**	**1,0**	1,7	1,1	1,4	1,1	1,5	1,0
Agricoltura	**1,6**	**0,8**	0,9	0,3	0,5	0,2	0,8	0,2
Giustizia	**0,9**	**0,8**	0,8	0,7	0,8	0,6	0,7	0,6
Telecomunicazioni	**1,1**	**0,8**	1,3	0,9	0,8	0,8	1,1	0,7
Ambiente	**1,1**	**0,8**	0,8	0,6	1,0	0,6	1,2	0,6
Ricerca e Sviluppo	**0,3**	**0,7**	0,6	0,6	0,8	0,8	0,2	0,5
Edilizia abitativa e urbanistica	**2,9**	**0,6**	1,0	0,5	1,0	0,4	1,4	0,4
Industria e Artigianato	**2,1**	**0,4**	2,7	2,8	1,6	1,1	4,3	0,5
Commercio	**0,2**	**0,2**	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1
Formazione	**0,4**	**0,1**	0,4	0,2	0,2	0,1	0,3	0,1
Lavoro	**0,0**	**0,1**	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1
Altri interventi igienico sanitari	**0,1**	**0,1**	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1
Turismo	**0,2**	**0,1**	0,2	0,1	0,2	0,1	0,3	0,1
Pesca marittima e Acquicoltura	**0,0**	**0,0**	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Oneri non ripartibili	**0,5**	**0,0**	0,2	0,0	0,2	0,0	0,5	0,0
Altre opere pubbliche	**0,0**	**0,0**	0,1	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Graf. 33 – Spesa per Previdenza e Integrazioni Salariali (euro pro capite reali)

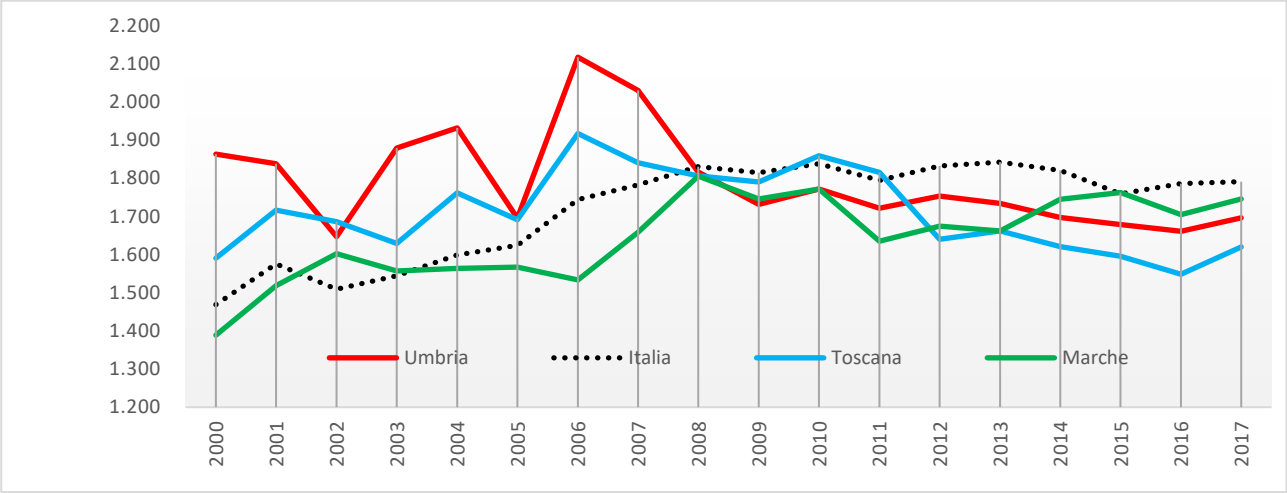


Le spese per *Sanità* hanno raggiunto in Umbria il massimo nel 2006; dopo il crollo del 2008 hanno continuato un lieve declino con una ripresa nell'ultimo anno (graf. 34).

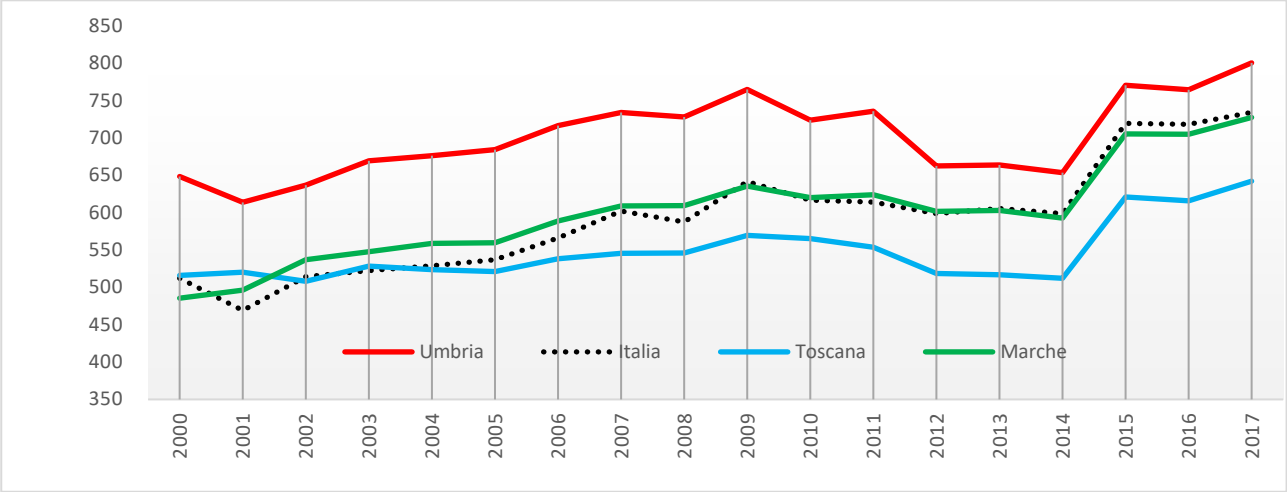
Gli *Interventi in campo sociale (assistenza e beneficienza)* sono la voce che caratterizza l'Umbria per livello (sempre superiore a quelli delle altre aree), anche durante la discesa dal 2010 al 2014 e la risalita a partire dall'anno successivo (graf. 35).

Un commento a parte merita la spesa in *Istruzione* che, tra gli iniziali alti e bassi dei primi anni duemila, declina vertiginosamente ovunque a partire dal 2009 per poi ripartire con una timida crescita dal 2016 (graf. 36).

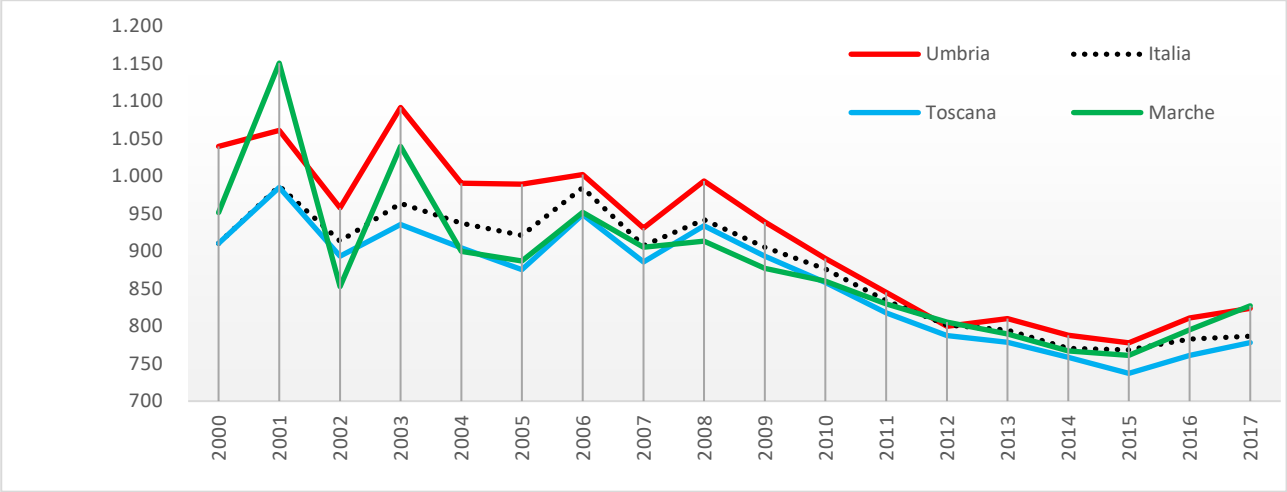
Graf. 34 – Spesa per Sanità (euro pro capite reali)



Graf. 35 – Spesa per Interventi in campo sociale (assistenza, beneficienza) (euro pro capite reali)



Graf. 36 – Spesa per Istruzione (euro pro capite reali)



Continuando lo scorrimento dell'articolazione settoriale della spesa (tab. 8), un altro elemento degno di nota che distingue l'Umbria dalla Toscana e dalla media nazionale si riscontra in corrispondenza della voce assorbita dal settore *Energia*, molto più bassa che altrove (886 euro pro capite reali nel 2017 a fronte dei 1.250 di Italia e 1.153 della Toscana), e ciò per effetto della ridotta presenza di ENI sul territorio umbro[5].

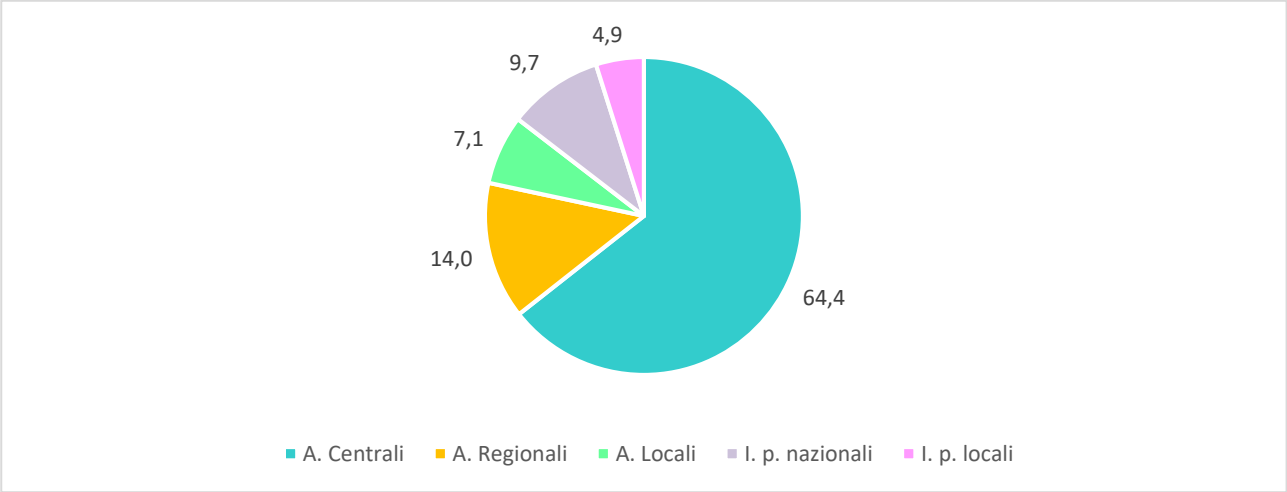
Al contrario, la voce che riguarda l'Agricoltura, che comprende le attività connesse allo sviluppo rurale e include, tra l'altro, la tutela e la bonifica dei terreni agricoli, la creazione dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, si connota per importi nettamente superiori a quelli delle altre aree, nonostante il dimezzamento avvenuto rispetto al 2000: nel 2017, la spesa pro capite reale ammonta per l'Umbria a 114 euro, a fronte di 45, 25 e 27 euro per Italia, Toscana e Marche.

[5] Cfr. Temi CPT, *Le entrate e le spese pubbliche nelle regioni italiane*, n. 12 – 2019, p. 100.

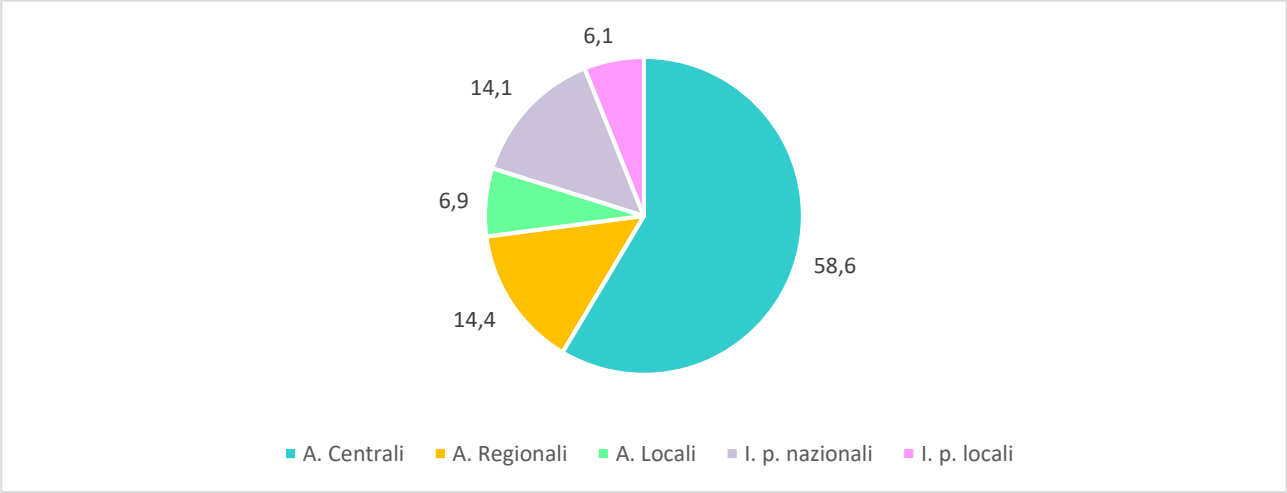
3.4 La distribuzione della spesa per soggetti erogatori

Nel 2017 l'articolazione per soggetti erogatori della spesa del SPA in Umbria continua a vedere la netta prevalenza delle Amministrazioni Centrali con il 64,4%, seguite da quelle Regionali (14,0%) mentre quelle Locali pesano per il 7,1%. La parte residua fa capo alle Imprese pubbliche nazionali (9,7%) e locali (4,9%). Questa struttura della spesa per soggetto erogatore, che ricalca pressoché fedelmente quella delle Marche, si discosta dall'articolazione nazionale per una maggiore incidenza delle Amministrazioni Centrali (5,8 punti più dell'Italia), bilanciata dal minore peso delle Imprese pubbliche nazionali e locali (graff. 37A-D).

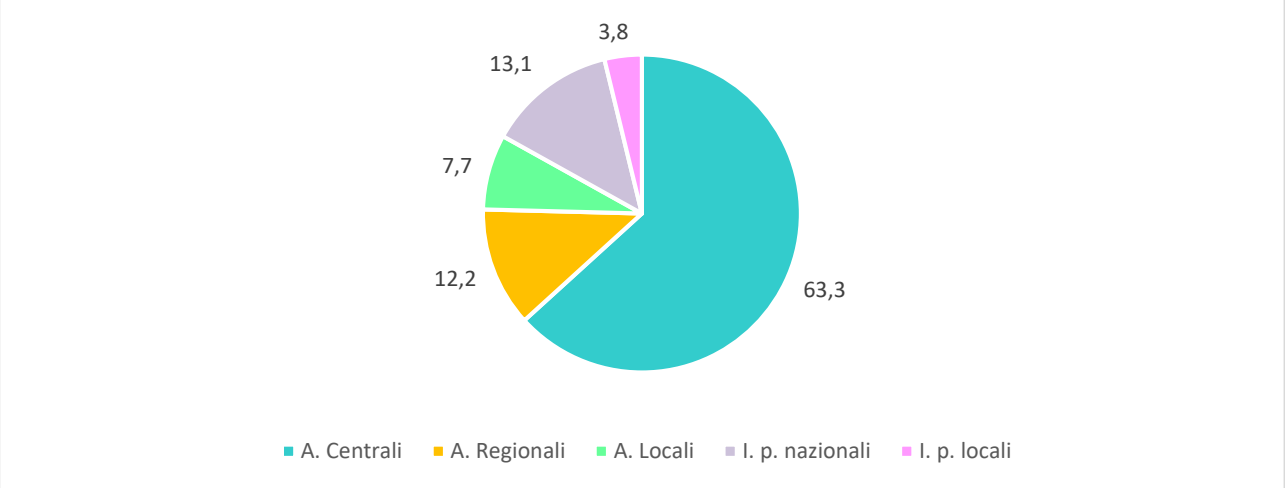
Graf. 37A – Composizione della spesa primaria netta per tipologia di soggetti (valori %, 2017): Umbria



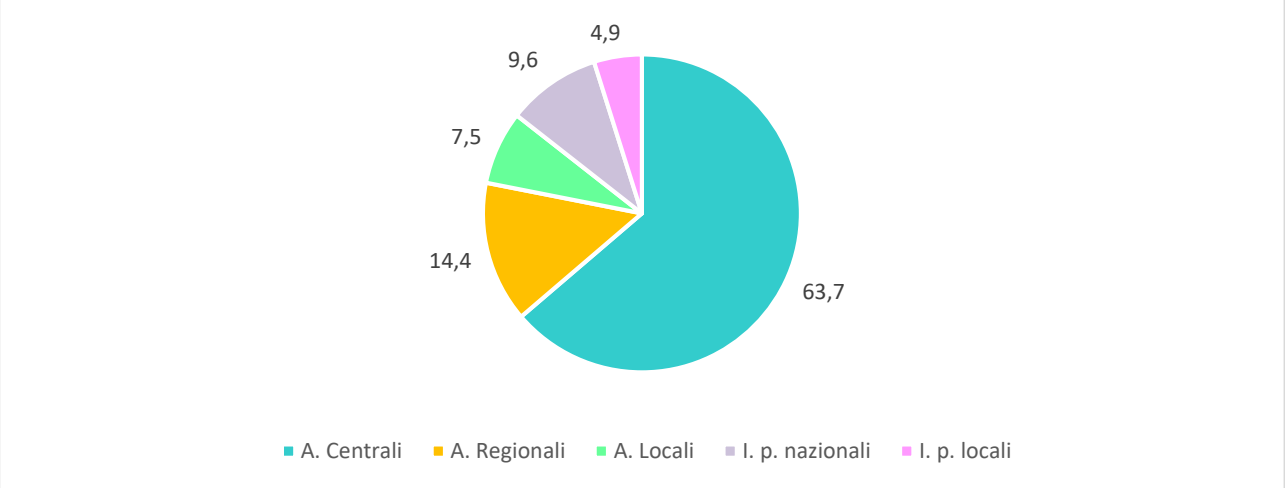
Graf. 37B – Composizione della spesa primaria netta per tipologia di soggetti (valori %, 2017): Italia



Graf. 37C – Composizione della spesa primaria netta per tipologia di soggetti (valori %, 2017): Toscana



Graf. 37D – Composizione della spesa primaria netta per tipologia di soggetti (valori %, 2017): Marche

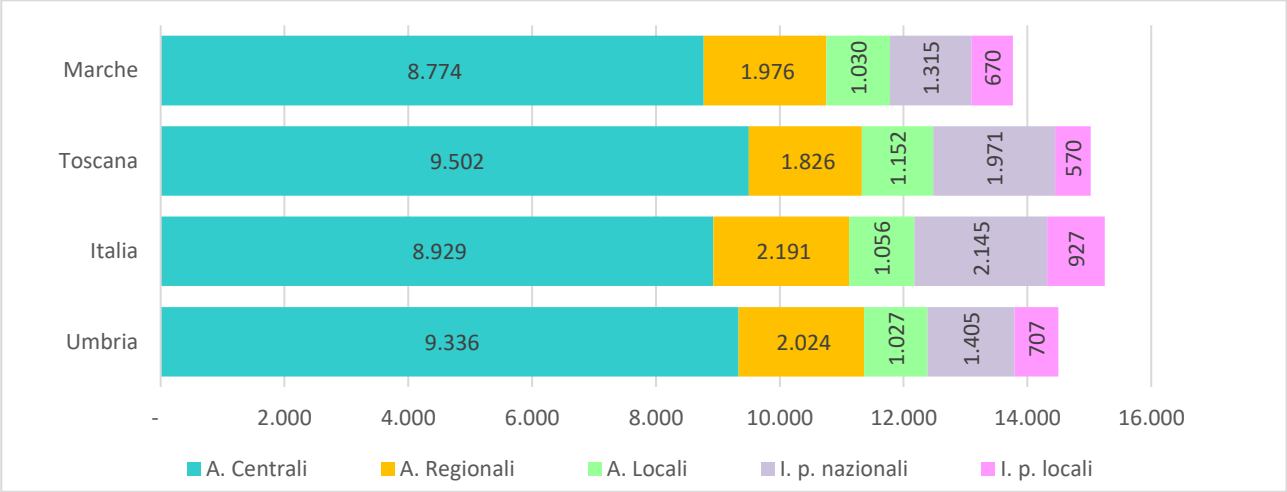


L'elevata spesa da parte delle Amministrazioni Centrali in Umbria (nel 2017 pari a 9.336 euro correnti pro capite e superiore di 407 euro rispetto alla media italiana) è imputabile alla maggiore spesa pensionistica erogata dagli Enti di previdenza (graf. 38). Per contro, lo scostamento in negativo che riguarda le Imprese pubbliche nazionali, che al 2017 spendono 1.405 euro (740 euro pro capite correnti in meno rispetto al dato nazionale) è riconducibile principalmente alla scarsa presenza di ENI sul territorio regionale.

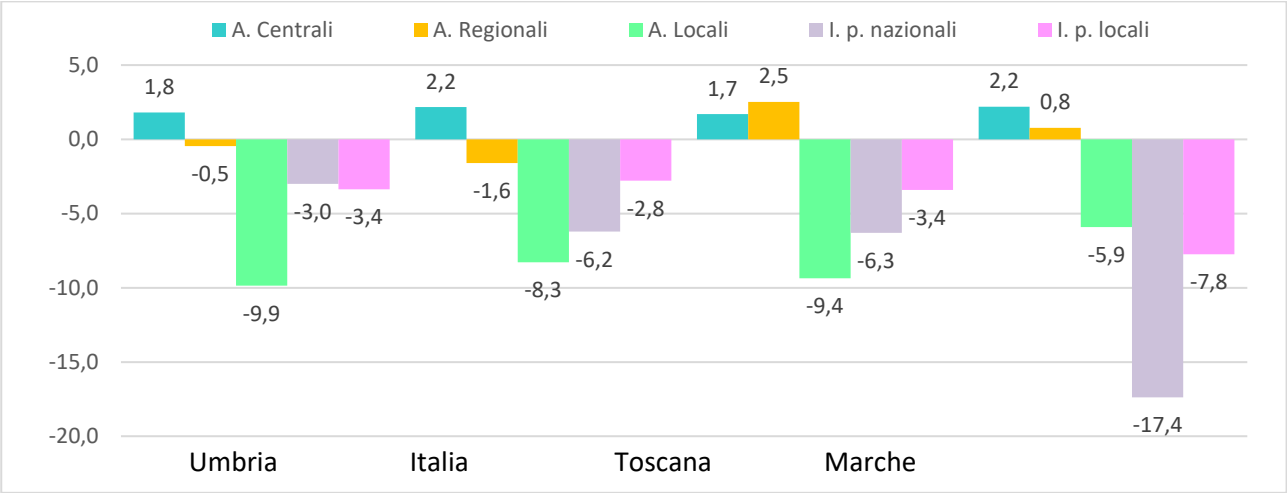
Rispetto alla media del triennio precedente, la spesa primaria netta pro capite nel 2017 in Umbria registra un incremento (+1,8%, peraltro inferiore al 2,2% nazionale) solo nella componente relativa alle Amministrazioni Centrali (graf. 39). Toscana e Marche condividono lo stesso fenomeno ma, diversamente dall'Umbria, incrementano anche la voce delle Amministrazioni Regionali. Tutti gli altri soggetti erogatori evidenziano un calo della spesa, particolarmente rilevante per le Amministrazioni Locali in Umbria (-9,9%).

Isolando la spesa in conto corrente all'interno di quella complessiva, si rafforza il peso della componente che fa capo alle Amministrazioni Centrali, che in Umbria sale al 68,2%, una quota superiore alle altre aree di riferimento in termini di incidenza. Tale espansione avviene a discapito di tutte le altre voci di spesa (graff. 40A-D e 41).

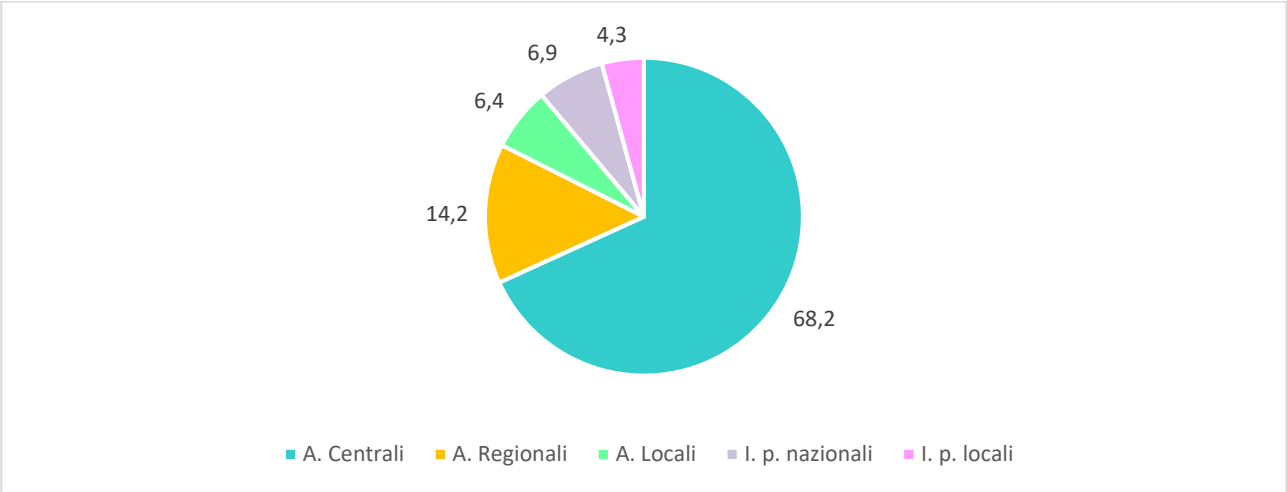
Graf. 38 - Spesa primaria netta per soggetti erogatori (euro pro capite correnti, 2017)



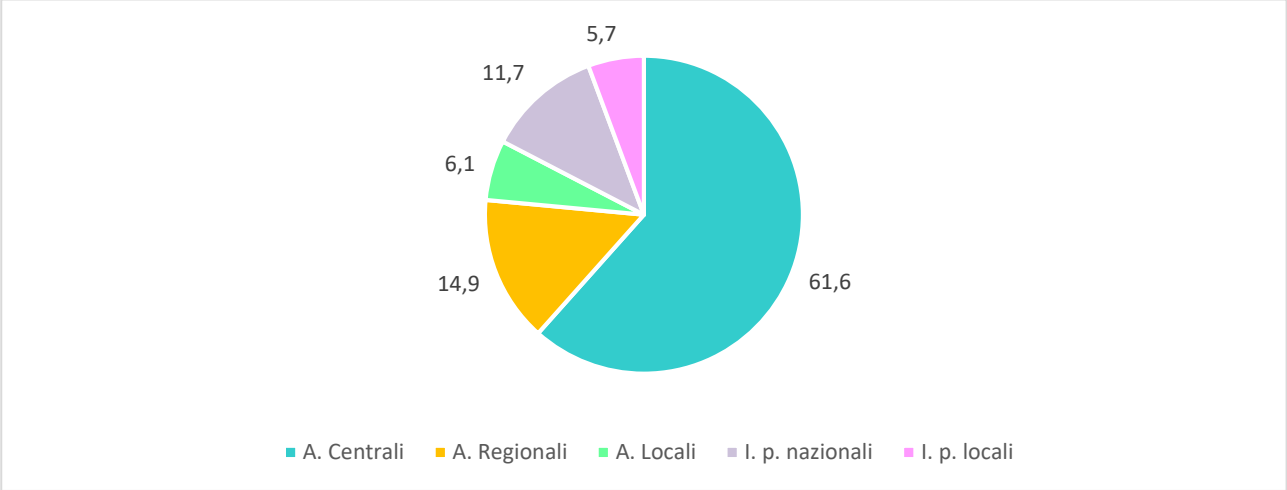
Graf. 39 - Variazione della spesa primaria netta pro capite nel 2017 rispetto al triennio precedente (media 2014-2016)



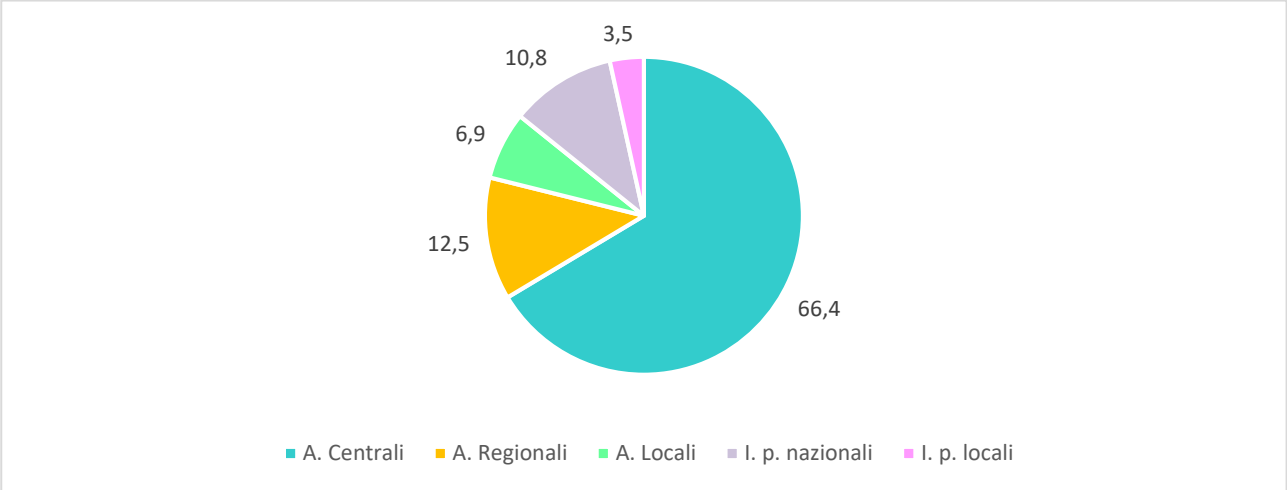
Graf. 40A – Composizione della spesa primaria di natura corrente per soggetti erogatori (valori %, 2017): Umbria



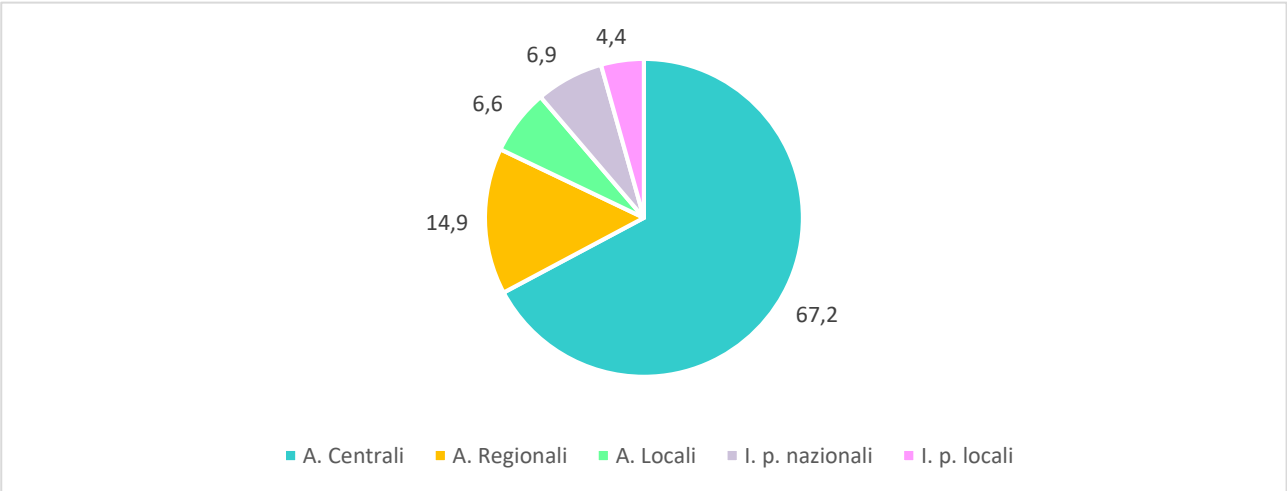
Graf. 40B – Composizione della spesa primaria di natura corrente per soggetti erogatori (valori %, 2017): Italia



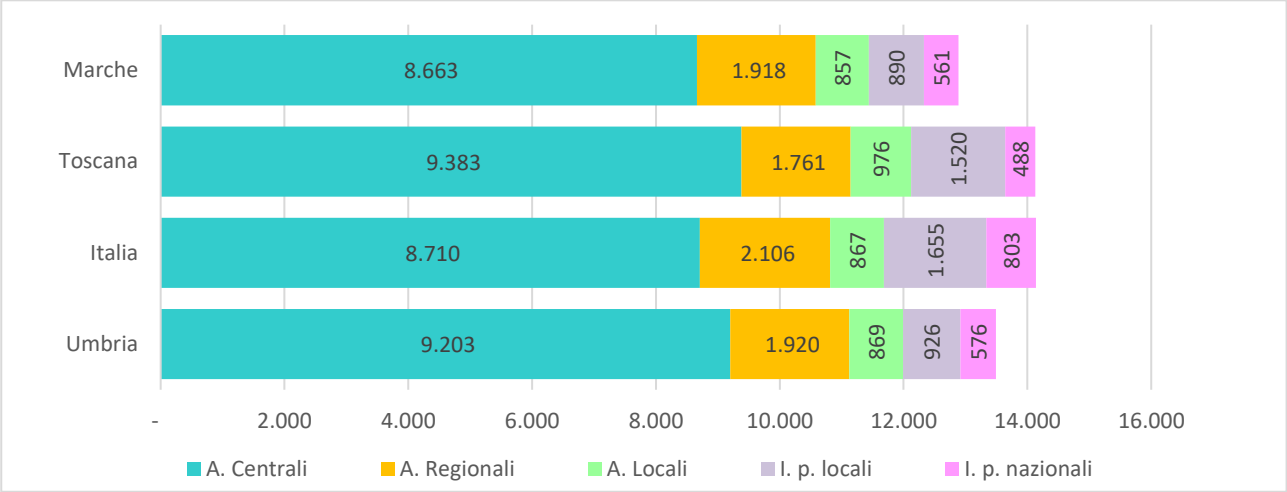
Graf. 40C – Composizione della spesa primaria di natura corrente per soggetti erogatori (valori %, 2017): Toscana



Graf. 40D – Composizione della spesa primaria di natura corrente per soggetti erogatori (valori %, 2017): Marche



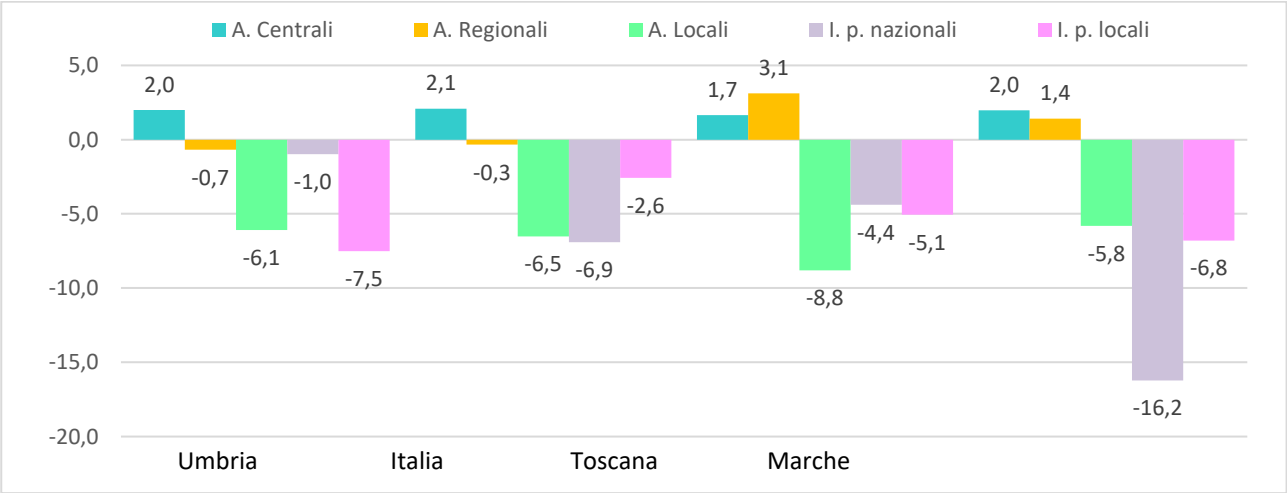
Graf. 41 - Spesa di natura corrente per soggetti erogatori (euro pro capite correnti, 2017)



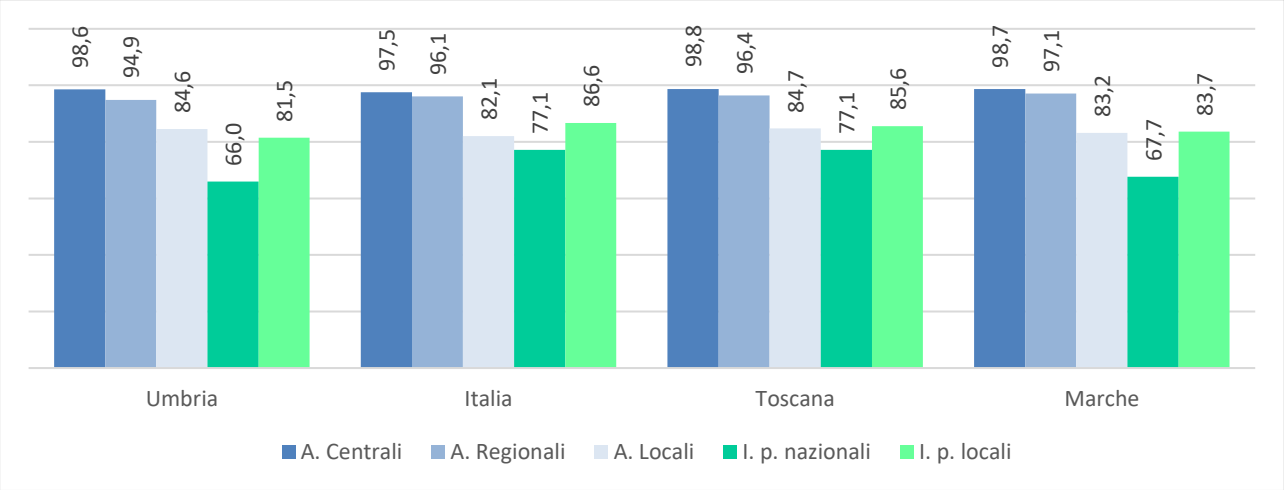
Anche in questo caso, è solo nella componente relativa alle Amministrazioni Centrali che la spesa corrente pro capite nel 2017 in Umbria registra un incremento rispetto alla media del triennio precedente (+2,0%), mentre in Toscana e Marche si eleva anche la spesa corrente delle Amministrazioni Regionali (graf. 42). Le diminuzioni più rilevanti nella spesa corrente in Umbria si registrano presso le Imprese pubbliche locali (-7,5%) e le Amministrazioni locali (-6,1%).

L'incidenza della componente di natura corrente sul totale della spesa primaria per soggetto erogatore rende evidente l'esiguità della spesa in conto capitale da parte delle Amministrazioni Centrali e Regionali (graf. 43).

Graf. 42 - Variazione reale del 2017 rispetto al triennio precedente (media 2014-2016)



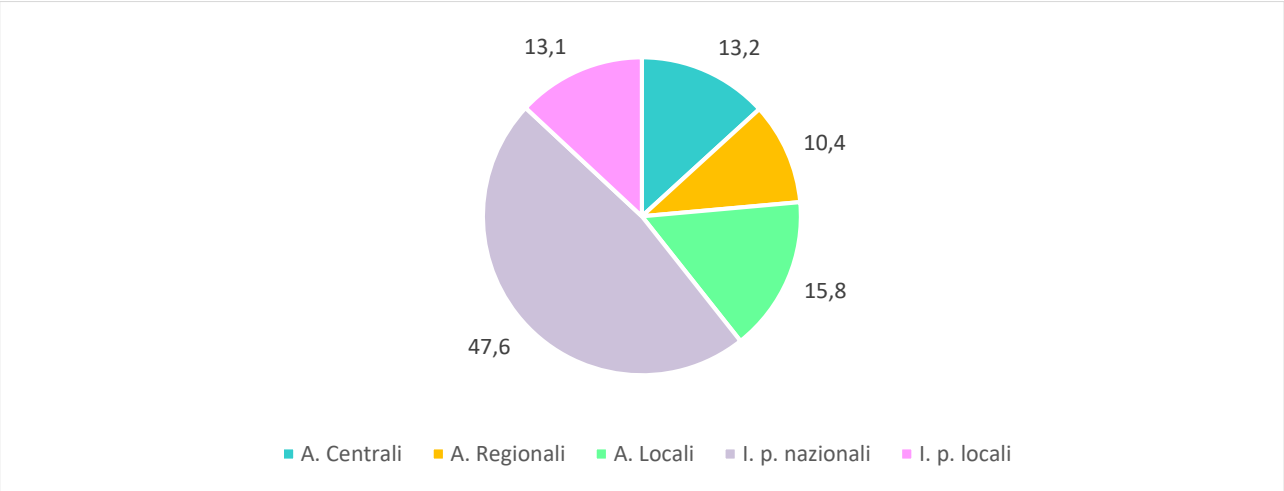
Graf. 43 – Incidenza della spesa primaria corrente sulla spesa primaria totale per tipologie di soggetti erogatori (valori %, 2017)



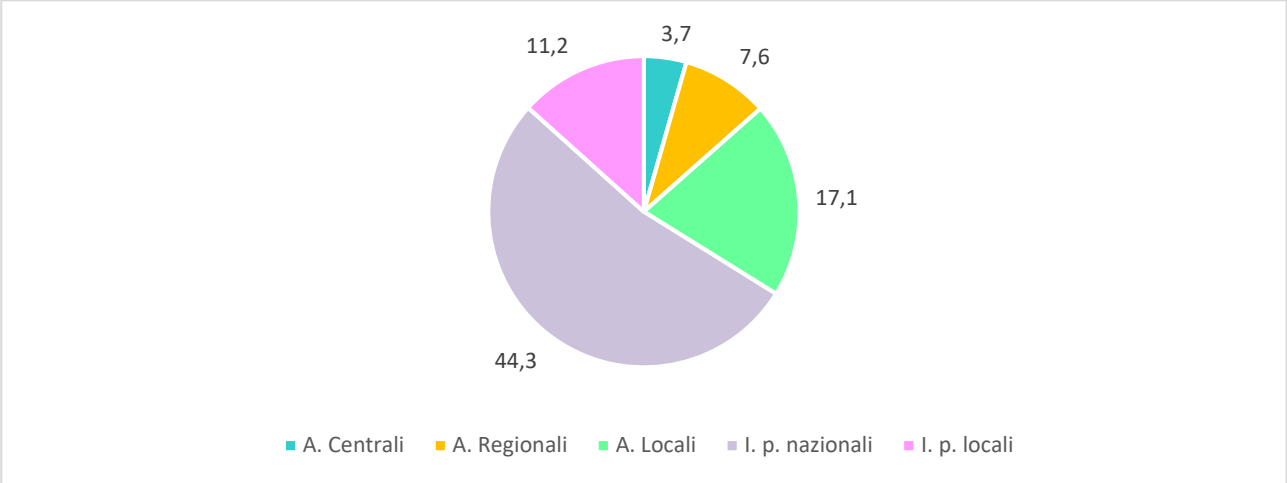
L'articolazione della spesa in conto capitale per soggetto erogatore evidenzia il ruolo preminente svolto dalle Imprese pubbliche nazionali. L'Umbria si contraddistingue per una minora incidenza di spesa da parte delle Amministrazioni locali, soprattutto rispetto alle altre due regioni, e per una maggiore presenza delle Amministrazioni Centrali e Regionali (graff. 44A-D).

Rispetto alla media del triennio precedente l'Umbria è in controtendenza rispetto alle altre aree per quanto riguarda le spese in conto capitale delle Amministrazioni Centrali che sono in calo (-9,8%) e per le Amministrazioni Regionali che invece aumentano (+3,7%). Le Imprese pubbliche locali si distinguono per un incremento più elevato degli altri territori (+20,4%).

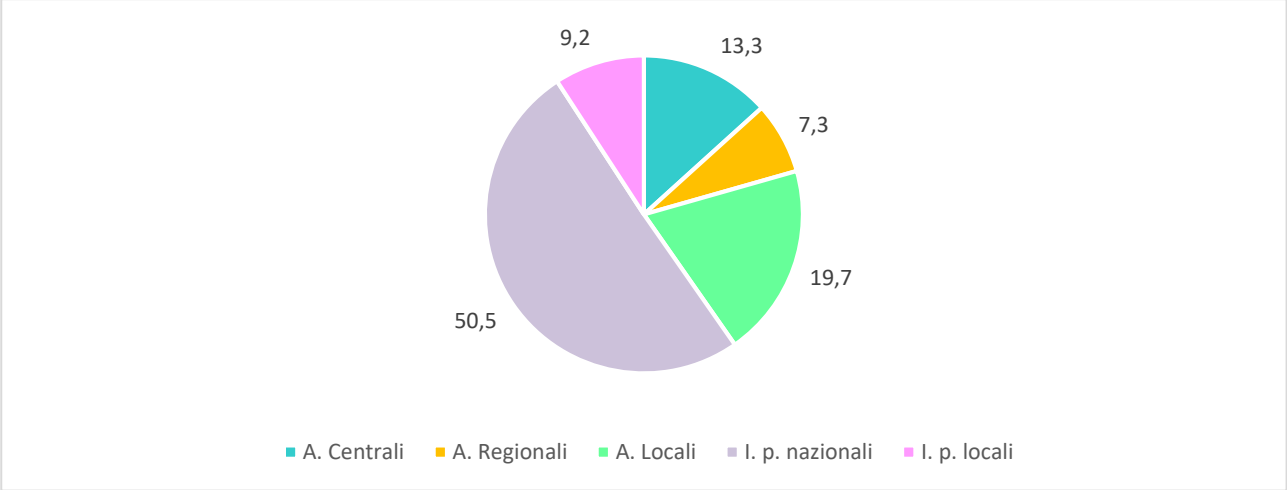
Graf. 44A – Composizione della spesa in conto capitale per soggetti erogatori (valori %, 2017): Umbria



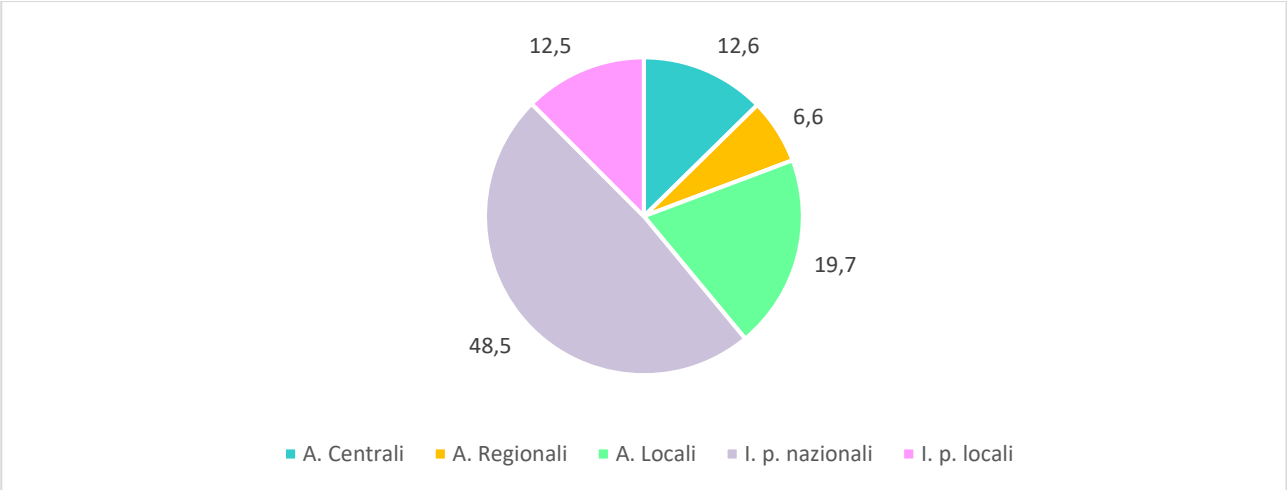
Graf. 44B – Composizione della spesa in conto capitale per soggetti erogatori (valori %, 2017): Italia



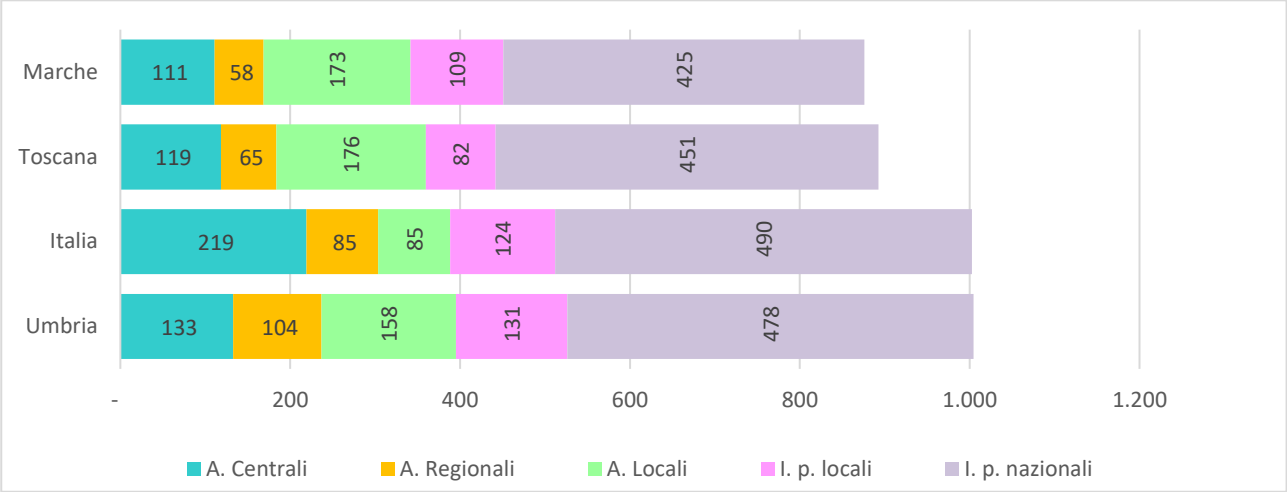
Graf. 44C – Composizione della spesa in conto capitale per soggetti erogatori (valori %, 2017): Toscana



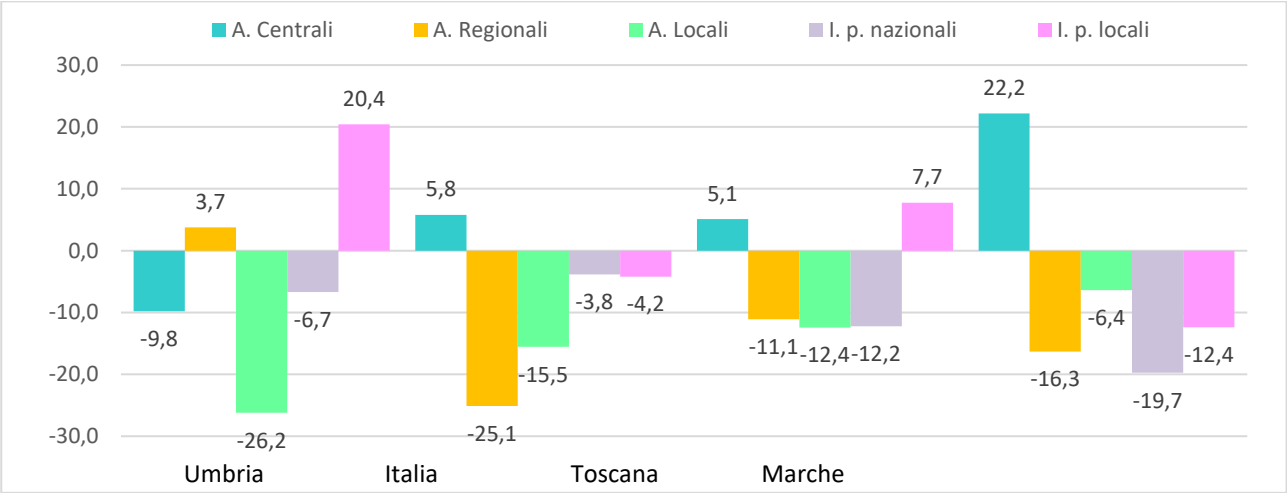
Graf. 44D – Composizione della spesa in conto capitale per soggetti erogatori (valori %, 2017): Marche



Graf. 45 - Spesa in conto capitale per soggetti erogatori (euro correnti pro capite, 2017)



Graf. 46 - Variazione della spesa pro capite in conto capitale al 2017 rispetto alla media del triennio precedente (valori %)



Agenzia per la coesione territoriale - Unità Tecnica Centrale CPT
Via Sicilia, 162/c
00187 Roma

contipubbliciterritoriali@agenziacoesione.gov.it
http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/cpt/index.html

Regione Umbria – Servizio Controllo strategico e Ufficio regionale di statistica – Nucleo regionale CPT
Via Mario Angeloni,61
06124 Perugia

controllostrategico@regione.umbria.it
http://webstat.regione.umbria.it/conti-pubblici-territoriali/

Agenzia Umbria Ricerche
Via Mario Angeloni, 80A
06124 Perugia

info@aur-umbria.it
https://www.aur-umbria.it/